Anno XXXI - Fasc. 705 Roma, 1° Aprile 1935 - XIII (C. C. Posta)

# La Rivista Agricola

IMPERIAL MYCOLOGICAL INSTITUTE 4 APR. 1935

*Fondatore e Direttore*
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

**SOMMARIO DEL FASCICOLO 705 (1° Aprile 1935).**

La necessità del vino nell'alimentazione (*Carlo Alberto Cortina*) — La crescita del grano in Alta Montagna (*Raffaele Sansone*) — La fumigazione con gas tossici per la difesa delle piante dai parassiti animali (*Ing. Aldo Giuntini*) — I sistemi di irrigazione (*Ing. Corrado Ruggiero*) — Buone regole di bachicoltura (*Dott. Beta*) — Una nuova benemerenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde: 120.000 lire di premio per un maggior impiego di seta italiana — Curiamo le piante: Consigli per aprile (*Dott. Virginia Bongini*) — Nozioni sui concimi chimici — Fra riviste e giornali — Echi di cronaca agraria — In biblioteca — Dai mercati e dai campi — Rubrica di varietà per le famiglie — La Radio agricola.

— E —

**Curiamo le Piante!**

**Si pubblica ogni quindici giorni**

**Agricoltori!**

perchè in copertura al **GRANO** e alle **COLTURE PRIMAVERILI** il consumo italiano di

NITRATO DI CALCIO

è salito in pochissimi anni ad oltre **un milione** di quintali?
Perchè nessun concime è più adatto, più efficace, più redditivo del

NITRATO DI CALCIO

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

il concime nazionale **insostituibile** per le concimazioni in copertura di tutte le colture.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Tel. 31-845

**Abb.** annuo Italia e Colonie **L. 24** - Estero **L. 34** - Abb. sem.: **L. 13** - Estero **L. 18** - Un fasc. **L. 1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"**, Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

# UNA NUOVA ED INSPERATA RISORSA
## PER L'AGRICOLTURA ITALIANA

# ELIANTO ITALICO

***Foraggio fresco tutto l'anno, in grande quantità e del più alto valore nutritivo, anche in terreni aridi***

**ANALISI E CONTROLLI UFFICIALI**

nonchè prove di coltivazione e alimentazione da parte dei nostri coltivatori, lo confermano

# NON PERDETE TEMPO

Chiedete SUBITO informazioni all'

## UFFICIO PROPAGANDA

**per la coltivazione dell'ELIANTO ITALICO**

**ROMA - Via Ludovico Muratori, 25 - ROMA**

**Volendo, con le informazioni, anche l'interessante pubblicazione riccamente illustrata "IL PROBLEMA FORAGGERO E L'ELIANTO ITALICO „ inviare L. 2.50 anche in francobolli**

G. B. PARAVIA & C.

Torino-Milano-Firenze-Roma-Napoli-Palermo

# 79

**sono i volumi già pubblicati dalla**

## BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

**divisi in due serie:**

a) ***Serie agraria***

b) ***Serie zootecnica***

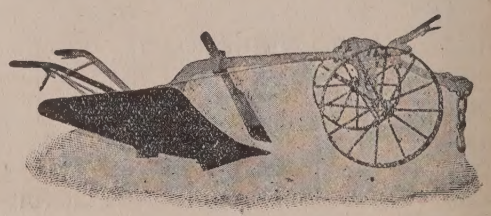
Volumetti cartonati, semplici, eleganti, illustrati, economici

NUOVI PREZZI RIDOTTI

Chiedere l'elenco a { **G. B. PARAVIA & C.** TORINO - Corso V. Eman. II, 199 o ad una delle sue filiali di Milano Firenze Roma Napoli Palermo

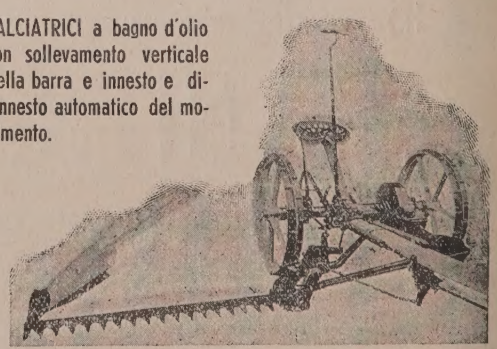
MACCHINE AGRICOLE **O. M. I.**

**REGGIO EMILIA**



ARATRI a semplice e a doppio versorio, rigidi o sterzabili

FALCIATRICI a bagno d'olio con sollevamento verticale della barra e innesto e disinnesto automatico del movimento.



**Schiarimenti, preventivi, listini gratuitamente a richiesta**

**Sconti speciali agli Agricoltori ex-combattenti provvisti di buono dell'O.N.C.**

**Agente generale: ETTORE PIRAZZOLI**

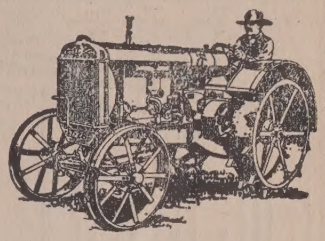
**Via Antonio di Vincenzo 7 - BOLOGNA - Tel. 27-014**

# RUD. SACK

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici, Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.

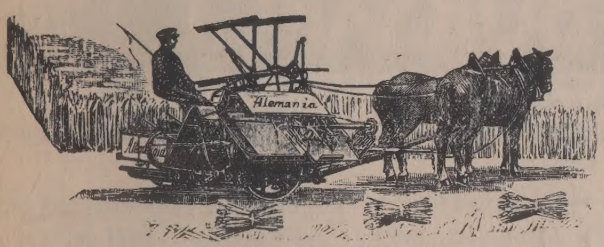
# FAHR ORIGINALI

Mietitrici, Legatrici, Falciatrici, Rastrelli, Ranghinatori, Voltafieno.



*Trattori "Allis Chalmers" e "Twin City"*

*Trebbiatrici "Clayton" - Trebbiatrici R. Ferriere ungheresi.*



**S. A. ANTONIO FARINA - VERONA**

Rappresentante Generale per l'Italia.

## Frutticoltori - Agricoltori

**proteggete le vostre piante**

## Il Vischio "TREE-TANGLEFOOT" è garanzia assoluta

Prodotto rinomatissimo per le sue inconfondibili caratteristiche. Si mantiene vischioso ed inalterato per oltre *cento* giorni; non cola, non essica esposto al sole.

Difende gli alberi da frutto dall'invasione delle formiche, dei bruchi e da tutti gli insetti che salgono il tronco.

Utilissimo per la cura delle ferite degli alberi e quale trattamento dopo la potatura e l'innesto. Difende completamente dall'acqua qualsiasi parte priva della corteccia.

Nessun apparecchio dispensioso è richiesto per l'applicazione, nè occorre personale addestrato, può essere fatta da chiunque con la massima facilità adoperando una spatola di legno o di metallo.

## Polvere insetticida "Tanglefoot"

**efficacissima come nessun' altra per difendere gli alveari, i giardini, le pianticelle in genere contro l'invasione delle formiche.**

**Esigete ovunque gl'inseparabili prodotti TANGLEFOOT**

***Agente generale per l'Italia e Colonie:***

**Ditta EMILIO PERERA**

**MILANO - Via Castel Morrone, 8 - Telefono 265-617**

*È uscito di recente, completo, il sempre più*

## NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

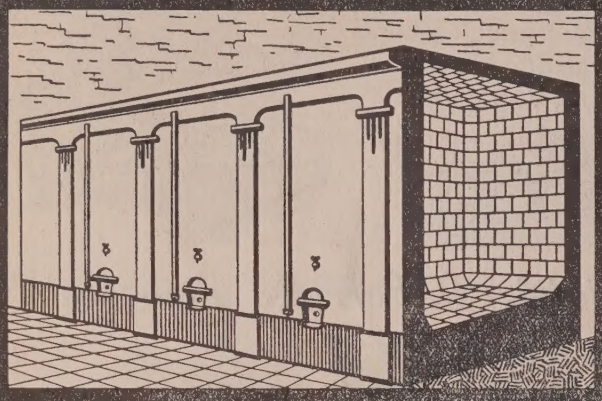
della premiata Ditta orticola

## PAOLO BARTOLOZZI E FIGLI DI PISTOIA

**Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.**

**Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)**

# BOTTI IN CEMENTO CON O SENZA RIVESTIMENTO DI VETRO



PER VINI · ALCOOL · LIQUORI ·
PER OLII · NAFTA · PETROLI ecc.
col nostro cemento speciale
garantito inalterabile

BORSARI & C. MILANO
Casella-P. 886

PRIMA DITTA SPECIALIZZATA — IN ITALIA DAL 1884

SOCIETA' ELETTRICA ED ELETTROCHIMICA DEL CAFFARO - MILANO
ANONIMA - CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

# ANTICRITTOGAMICI - INSETTICIDI - CONCIMI

**Polvere Caffaro** Sostituisce con molti vantaggi il solfato di rame e la calce nella preparazione delle poltiglie ramate. Insuperabile per la preparazione degli zolfi ramati.

**Ferfor** Concime completo medicato speciale per vigneti, frutteti, orti e giardini (formola del dottor prof. Teodoro Ferraris).

**Arseniato di piombo colloidale Caffaro** (Marca Drago). Contro i bruchi e molti altri insetti dannosi alle piante da frutto.

**Azol** (Arseniato di calcio speciale). Contro i Bruchi in genere, ma più specialmente indicato contro le Tignuole dell'uva.

**Baflor** (A base di Fluosilicato di Bario). Contro gli insetti roditori delle piante coltivate. L'insetticida praticamente non tossico per gli uomini e per gli animali.

**Abruchite** Insetticida arsenicale per trattamenti a secco contro le Tignuole dell'uva ed i bruchi in genere.

**Nicol e Nicosan** (A base di nicotina). Della massima efficacia contro gli Afidi (pidocchi) delle piante.

**Coccidol** (Olio minerale emulsionato) Contro le Cocciniglie degli Agrumi e di tutte le piante da frutto e ornamentali.

**Verderin e Fluoris** Esche avvelenate contro le Grillotalpe.

**Cruscolina** Esca avvelenata contro le Lumache e tutti i vermi grigi del terreno.

**Fitodrin** Antiparassitario per trattamenti invernali.

SOCIETA CAFFARO MILANO

# L'UFFICIO LEGALE della Rivista

è a disposizione dei nostri abbonati e lettori per l'espletamento di ogni pratica amministrativa col Ministero dell'Agricoltura e con altri Dicasteri - Cause presso ogni Magistratura

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

ANNO XXXI — Roma, 1° Aprile 1935 - XIII — FASCICOLO 705

# La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.
*Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905*

**Onorificenze**: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50
*Direzione, Amministrazione e Pubblicità*: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) - C./c. postale n. 1/12895 - Tel. 31845

# La necessità del vino nell'alimentazione umana

Abbiamo già altre volte scritto in precedenti fascicoli sulla ridicola *moda della guerra al vino*. Vogliamo ritornare sull'argomento. E lo facciamo coll'entusiasmo e colla convinzione di chi inizia una campagna utile ed onesta.

Diamo uno sguardo alla storia dell'umanità. L'uomo ha sempre bevuto... e *qui à bu boira*, dice un proverbio, che, nell'uso volgare, si adopera per significare quasi che chi ha peccato una volta ricascherà nella medesima colpa.

Noi diciamo questo invece nel senso sano e ristoratore della similitudine.

Noè, buon'anima, — il primo piantatore di vigna che ci ricordi la storia — ha bevuto, e Dio sa quanto e in che modo!... Ma ciò non gli ha impedito di giungere all'età rispettabile di 950 anni.

Ma, lasciando lo scherzoso e leggendario ricordo noeniano, noi sappiamo dai classici antichi che il vino era una bevanda corrente e ricercata presso i Greci e presso i Romani.

Omero ha cantato il vino di Alicarnasso. Ippocrate — il più gran medico dell'antichità — raccomandava certe qualità di vino ai convalescenti e agli anemici e certe altre, come toccasana magnifico, per i dolori morali ed ipocondriaci dei nevrastenici di allora.

E in seguito Virgilio, Augusto imperatore, e Orazio, per tacere dei minori, hanno decantate le qualità stimolanti, digestive e ricostituenti del vino.

E, scendendo giù per le pagine della storia anche moderna, Lamartine, De Musset, Victor Hugo e scrittori nostri hanno rilevate le virtù benefattrici del frutto della vigna.

Soltanto certi Ippocrati moderni, confondendo i bevitori di vino cogli alcoolisti, condannano tutti in un fascio e contribuiscono a tener viva e a divulgare nelle associazioni e nelle famiglie la stupida mania invalsa di fare la guerra al vino.

Certo i tempi sono mutati in questo ultimo mezzo secolo, e ai tempi dei nostri nonni il numero degli alcoolisti era assai ristretto, mentre ai nostri giorni essi sono ancora una legione allarmante. E crescono, come tristissimo effetto dell'alcoolismo, anche quelle orribili cose che si chiamano: arteriosclerosi, rammollimento del cervello, paralisi, *delirum*, suicidio, assassinio....

O se, fortunatamente, non sempre si arriva a questi tragici frutti dell'alcoolismo, si accrescono tuttavia ovunque le malattie delle reni, delle viscere, del cuore, che sono anch'esse frutto sciagurato dell'*abuso* del vino e spcialmente dell'abuso dei liquori.

Ed è contro questi ultimi sopratutto che si deve combattere, come contro tutte quelle porcherie di aperitivi o di cosidetti digestivi, che si presentano ogni giorno sotto forme nuove, seducenti, fatte a base di miscugli erbacei ed aromatici e di alcool estratto da tutto fuorchè dal vino. Ma non mai contro l'*uso* del vino naturale e sano, che, se bevuto regolarmente ad ogni pasto, non produrrà certo sull'organismo umano alcuno di quei tristi effetti che si hanno a lametnare per l'alcoolismo.

* * *

In uno dei nostri tanti viaggi all'estero, e più precisamente in Francia, ricordiamo di avere assistito ad una conferenza di un medico illustre di Bordeaux (conferenza che, fra parentesi, era stata promossa da quel sindacato vinicolo e che noi additeremo, come esempio di propaganda, alla benemerita Società dei viticultori italiani), il quale medico illustre aveva molto insistito, nella sua splendida difesa dell'uso del vino, sulla necessità di sapersi limitare alla quantità giusta e conforme al proprio organismo.

Ebbene noi ricordiamo di avere avuto, dopo la conferenza, una piacevole conversazione con quel dottore e di averlo pregato di volerci mandare poi, con suo comodo, alcuni dati sulla quantità di vino in rapporto alle varie età dell'uomo.

Egli ci ha fornito, la sera stessa della conferenza, alcuni appunti che noi abbiamo conservati e che siamo lieti di pubblicare ora come chiusa di questo nostro articolo. E poi in questi giorni ricordandoci il lieto soggiorno di Bordeax e la promessa fattaci di mandarci più dettagliati appunti sull'uso del vino nelle varie età, ci ha scritta una lunga e cordiale lettera, da cui trascriviamo quanto segue:

«Non è che a cominciare dai quattro anni che i fanciulli berranno del vino in piccola quantità e allungato con acqua. Poco a poco, se ne aumenterà la proporzione e verso i 10-12 anni, si mescolerà l'acqua e il vino in parti uguali. Questa bevanda rinfrescante e tonica sarà sufficiente fino all'età adulta e converrà sopratutto alle

donne, il cui sistema nervoso molto impressionabile non ha bisogno di eccitanti. Agli uomini adulti si permetterà il vino di debole gradazione alcoolica, avvertendo che sarà sempre bene allungare con acqua i vini molto robusti. Gli operai addetti a lavori molto penosi potranno sopportare senza danno dosi elevate di vino che riuscirebbero certamente nocive a tutti coloro che fanno professioni sedentarie, richiedenti più lavoro cerebrale che sforzo muscolare. Per questi, l'aggiunzione di acqua rappresenta quasi una necessità.

La quantità permessa potrà essere, approssimativamente, la seguente, nella giornata:

| | |
|---|---|
| Da 4 a 6 anni: | 1/2 bicchiere, cioè 100 grammi. |
| Da 6 a 10 anni: | 3/3 di bicchiere, cioè 150 id. |
| Da 10 a 12 anni: | 1 bicchiere, cioè 200 id. |
| Da 12 a 14 anni: | 1 bicchiere 1/2, cioè 300 id. |
| Da 14 a 16 anni: | 2 bicchieri, cioè 400 id. |
| Da 16 a 18 anni: | 2 bicchieri 1/2, cioè 500 id. |

Un mezzo litro deve ritenersi sufficiente per un uomo adulto non sottoposto a lavori faticosi.

Un litro rappresenta la dose massima per quelli che hanno una costituzione robusta e che esercitano una professione sedentaria.

Il vino puro irrita la mucosa gastrica, mentre che, allungato con un quarto od una metà di acqua, è sempre sopportato bene dagli stomachi che non siano malati.

L'operaio, quando lavora, può senza inconvenienti bere 2 litri di vino il giorno ».

Del resto — per concludere — anche il nostro valoroso e competente collaboratore ed amico antico carissimo, Cav. Uff. Dott. Arturo Aly Belfadel, Medico professionista e scrittore geniale ed acuto di precetti e fenomeni dell'alimentazione e dell'igiene umana, ebbe più volte, parlandoci e scrivendoci, a manifestare le stesse idee in riguardo all'uso e non abuso del vino.

CARLO ALBERTO CORTINA.

# Congresso dei medici per l'uso del vino

A proposito del precedente articolo del nostro Direttore, apprendiamo che nei giorni dal 26 al 31 agosto 1935, sarà tenuto il Primo Congresso internazionale dei medici, per lo studio dei problemi del vino », nei locali della Facoltà di Medicina dell'Università di Losanna. Presiederà il senatore professor Portmann, Presidente dell'Associazione dei medici del vino di Francia.

Il segretario del Congresso ci ha comunicato che vi saranno tre giorni dedicati alle discussioni e tre alle escursioni.

I temi che saranno trattati riguarderanno le qualità alimentari, igieniche e terapeutiche del vino. E' necessario convincere i medici ed il pubblico, con lavori sperimentali ed osservazioni cliniche, del posto che deve tenere il vino nell'alimentazione razionale dell'uomo sano e dell'uso che deve esserne fatto nelle varie malattie.

I tre temi che saranno oggetto di elaborate relazioni, seguite dalla discussione dei partecipanti al Congresso, sono:

1. *Le vitamine del vino,* relatore il prof. Baglioni dell'Università di Roma;

2. *Il vino nelle malattie della nutrizione,* relatore il dott. Weissebach, medico degli ospedali di Parigi;

3. *Il vino in psichiatria,* relatori il dott. Anglade di Bordeaux e il prof. Riser di Tolosa.

# La crescita del grano in Alta Montagna

Per la forte superficie occupata dagli Appennini e dalle Adpi, le terre piane a disposizione in Italia per la crescita del grano non sono abbondanti. Perciò il bisogno di adattare a questo, sempre maggiormente le zone montane fertili e non fertili, cercando le condizioni permettenti una resa e una maturazione adeguata. La buona volontà e il sempre crescente bisogno di molti montanari, e la spinta data dal Governo Fascista, hanno portato negli ultimi tempi, anche qui, a risultati veramente sorprendenti, e certamente si andrà oltre il futuro, rendendo sempre minori le superfici non coltivate, anche ad altezze che sorpassano i mille metri.

Se si visitano ora molte delle nostre montagne, si osserva però un fatto abbastanza singolare: un sempre maggiore sviluppo d'ogni vegetazione, man mano che si scende verso il piano. Alcuni tecnici lo spiegano con la minore quantità di ossigeno nell'aria più si monta in alto, indicando che la molecola di questo gas — così importante per il regno vegetale ed animale — è più pesante della molecola d'azoto con cui è mescolato, e facilmente vi si separa, accumulandosi in maggior quantità nelle valli, sul mare, sui laghi, ecc.

Questo è certamente una delle cause, ma non la maggiore. Un grave danno è sovente apportato dalle pioggie, e dalla neve. Le forti masse d'acqua — che per causa loro si spandono sulle coltivazioni nelle plagne alte, o vi filtrano attraverso — tendono a scendere a precipizio, portando sempre più in basso una parte della terra e molto dei sali solubili e dei prodotti insolubili usati come concime. L'alta montagna viene a questo modo privata sempre più di vegetazione, specialmente se si è largamente disboscato, togliendo la resistenza delle radici degli alberi alla discesa dell'acqua, e la benefica evaporazione che avviene a mezzo delle loro foglie. Essa diviene perciò sempre più arida e rocciosa, perdendo la sua bellezza naturale e divenendo sempre meno abitabile per l'uomo, anche per la mancanza della protezione contro il vento, contro i raggi troppo diretti del sole, e la siccità in continuo incremento. Diviene a questo modo sempre più facile il suo abbandono, con un popolamento eccessivo delle zone inferiori.

Fra i montanari più evoluti ed avanti nelle idee moderne, vi è però la tendenza a lottare continuamente contro simili condizioni infelici, ed alcuni di essi — che amano la montagna per sè stessa e soprassedono ai suoi inconvenienti — arrivano a coltivare con beneficio il grano su terreno fortemente inclinato, anche a mille e più metri d'altezza.

Per evitare che l'acqua piovana, o l'acqua del disgelo, trascini fuori dei loro poderi la terra, essi vi costruiscono muricelli alla distanza di uno o più metri e di sufficiente altezza per formare specie di terrazzi sovrapposti l'uno all'altro e aventi a intervalli canaletti per raccogliere discese eccessive d'acqua e guidarla a torrenti già in funzione. Ben poca terra può così scendere nelle proprietà sottostanti, e se si sono costruiti i muri di profondità sufficiente un'infiltrazione sotto di essi avviene meno facilmente.

Questi pionieri del progresso ad ogni costo, col concimare adeguatamente e col lottare continuatamente contro elementi avversi di ogni specie, ottengono grano ottimo, badando però a provvedere che l'esposizione della montagna sia conveniente, altrimenti si arriva difficilmente a uno sviluppo sufficiente o alla maturazione. La scelta della semente da paesi più freddi, basata su uno studio accurato della temperatura media durante il periodo dell'anno destinato alla coltivazione e sull'azione del sole, aiutato da un giudizioso impiego dei concimi più efficaci e raccomandabili, può fare molto per migiorare i raccoti, come possono aiutare efficacemente la protezione dai venti, la scelta del momento migliore per seminare, ed altri fattori importantissimi.

In certi monti l'intelligenza dell'uomo ha saputo conquistare ogni anno nuove superfici sulla roccia, portando sempre più in alto le aree coltivate, con un paziente incanalamento in lunghi serbatoi rettangolari di cemento armato di terra — montato a spalla da plaghe fertili sottostanti. — Qui, con concimazioni continue, si ottiene sovente, nei nuovi lotti di terreno così creati, una crescita produttiva di grano, o di altre piante importanti. E ben poco assottigliamento vi avviene durante le pioggie più forti, per la saggia crescita di piante basse lungo i muri. Sarà così, che un giorno si arriverà a eliminare certe pietraie montane, talvolta causa di danni rilevanti per frane, e si renderanno molte alte vette abitabili, al punto da richiedere un continuo traffico automobilistico, apportando — anche qui — un maggior sviluppo della piccola proprietà agricola.

RAFFAELE SANSONE.

# La fumigazione con gas tossici per la difesa delle piante dai parassiti animali

Uno dei mezzi più efficaci di lotta contro i parassiti animali delle piante consiste, com'è noto, nelle fumigazioni con sostanze tossiche. Il sistema, reso in Italia obbligatorio per legge, viene oggi applicato agli agrumi per combattere le cocciniglie in genere e la *Biancarossa scrisonphalus dictyosperum*) in particolare, che così gravi danni arrecano a quella preziosa cultura. Ma non è difficile prevedere che la sua applicazione potrà estendersi anche ad altre piante arboree di elevato valore, quali ad esempio gli olivi, come del resto si fa già in Spagna (1).

La sostanza che per ora sembra la più adatta è l'acido cianidrico, e la prima applicazione risale al 1886, per opera dell'entomologo americano D. W. Coquillet, rivolta a liberare gli agrumeti della California dalla *Iceria purchasei*, detta comunemente *biancuzza*. Il sistema consiste nel rivestire completamente ciascun albero o un gruppo di alberi con adatte tende, in modo da racchiudere la pianta in una specie di camera, nella quale si fa poi sviluppare, per reazione del cianuro potassico o sodico con l'acido solforico, il gas acido cianidrico.

Da questa semplice enunciazione appare subito quali e quante difficoltà d'ordine pratico, si debbano superare quali e quanti problemi vi siano da risolvere; e ciò spiega come da un lato si cerchi di sostituire all'acido cianidrico sostanze meno pericolose per l'uomo e dall'altro si continuino gli studi, sia per accertare la dose più conveniente di gas, capace di raggiungere lo scopo senza danno delle piante, sia per facilitare la manualità dell'operazione e per renderla più economica possibile. Così oltre all'acido cianidrico si è sperimentata la Cloropicrina. Questo liquido volatile, di cui si fece largo uso come lacrimogeno e asfissiante nell'ultima guerra, si sarebbe dimostrato efficace nella dose da 15 a 20 gr. per mc. di aria e per la durata di un quarto d'ora; produrrebbe però leggere bruciature ai fiori e ai giovani germogli. La cloropicrina, pur non essendo innocua, riesce assai meno pericolosa per l'uomo dell'acido cianidrico, e quindi sarebbe preferibile, ma allo stato attuale degli studi non sembra che possa sostituirsi con uguale efficacia ai ciamuri.

In un importante studio del Prof. Bellio (2), nel quale si riassume la storia delle fumigazioni con l'acido cianidrico, si accenna ai vari problemi che attendono una soluzione e che meritano, come egli dice, « un più approfondito esame, essendo le conoscenze attuali su molte questioni ancora incomplete o perchè le soluzioni resultano tutt'ora erronee ». Tali ad esempio la determinazione della porosità dei tessuti impiegati per le tende, affine di poter stabilire con sicurezza a priori il dosamento più appropriato degli alberi da fumigare; lo studio dell'azione dei vari fattori: temperatura. luce, umidità, sull'efficacia del trattamento; la resistenza delle cocciniglie al gas cianidrico,, in modo da accertare l'epoca, in cui sono più vulnerabili; gli apparecchi di dosamento e sviluppo del gas ed i composti cianici da usare per la reazione che consentano la maggior uniformità di concentrazione e il minor pericolo possibile per gli operai; ed infine il problema dell'esatto dosamento del gas a seconda della forma e delle dimensioni degli alberi.

Dal lavoro del Bellio si rileva quale vasta applicazione abbia avuto il sistema della fumigazione negli Stati Uniti d'America ed in particolare in California (3) e quale messe di studi e di osservazioni si sia ivi raccolta, e così pure nella Spagna ove il provvedimento è stato adottato anche per gli olivi. Per questi la dose unitaria di acido cianidrico è di un quarto a un settimo in meno di quella occorrente per gli agrumi.

Da noi il primo ad occuparsi del problema fu il Prof. Silvestri, il quale fin dal 1909 pose le direttive della fumigazione in Italia; a lui seguirono il Martelli, il Grassi e tanti altri. Come si è detto la difesa contro le cocciniglie venne resa abbligatoria con decreto del 28 aprile 1926, affidandone la direzione ad un Comitato generale, assistito da un Cimitato tecnico che doveva promuovere la formazione di consorzi anticoccidici. Dal 1928 cominciarono a funzionare le squadre di fumigazione, trattando centinaia di migliaia di alberi. Con decreto n. 72 del 26 marzo 1930 (VIII) la fumigazione cianidrica è stata considerata metodo ufficiale di lotta contro tutte le cocciniglie e fino al 1933 erano stati trattati circa 8 milioni di alberi. La spesa media per pianta di arancio si aggira su L. 2.00 con un minimo di L. 1.00 e un massimo di L. 6.00 e quella dei limoni a L. 4,00. Si fumigano anche le casse di limoni destinate all'esportazione con una spesa di L. 0,30 per cassa.

Vari sono i procedimenti adottati per lo sviluppo dell'acido cianidrico. Quello detto della soluzione consiste nel far reagire una soluzione di cianuro sodico a 24 Bè. con acido solforico della densità di 66 Bè. L'operatore (*mastelliere*) colloca sotto la tenda, vicino al tronco il mastello contenente l'acido sol-

(1) — Per incarico del Ministero competente vennero eseguite esperienze di fumigazione con acido cianidrico anche contro la cocciniglia del pero dal Prof. Malenotti in un frutteto della S. A. Cogo a Breganze, adottando il metodo del trattamento multiplo del Prof. Sansone.

(2) — Il Prof. Bellio ha pubblicato negli *Annali* del R. Istituto superiore agrario di Portici, (volume VI anno 1933), due importanti monografie, dalle quali appunto ricaviamo le notizie di questo articolo. Esse hanno per titolo « *La fumigazione cianidrica degli agrumeti fitti* »; e *Le tavole dosimetriche nella fumigazione cianidrica degli agrumi* ».

Negli *Annali* citati che costituiscono una pregevole ed utile documentazione dell'attività scientifica di quell'importante Istituto agrario, si trovano anche molti altri interessanti studi, come ad esempio quelli sui resultati degli esperimenti con sostanze attrattive per la mosca delle olive del Prof. Bua; le ricerche relative agli olii ed alle olive del Prof. Venezia, ricerche varie di botanica. geodesia, ecc.

(3) — Di fronte ad una produzione mondiale di 45 milioni di quintali di agrumi, gli Stati Uniti detengono il primo posto con 24 milioni; viene seconda la Spagna con 12 milioni e terza l'Italia.

forico e vi sovrappone il ribaltino con la soluzione di cianuro che, cadendo nell'acido solforico, determina in 2 o 3 minuti lo sviluppo dell'acido cianidrico.

Con l'altro metodo della pesata, il gas si svolge per reazione di una parte in peso di cianuro sodico con 15 di acido solforico a 66 Bè in volume a parti 2 di acqua. L'operaio pone il mastello con la miscela di acqua e acido solforico sotto la tenda, facendovi poi cadere dal ribaltino il cianuro sodico. Naturalmente, sia con l'uno che con l'altro metodo, il mastelliere deve uscire rapidemente dalla tenda, appena versato il ribaltino, avendo cura di chiuderla, per impedire la fuga del micidialissimo gas. Vi è infine un terzo metodo, consistente nell'uso di cianuro in polvere ventilato sotto la tenda con apposita macchinetta.

Devesi ricordare che il Comm. Sansone Capogrosso ha ideato un sistema che permette la fumigazione simultanea, fino ad un centinaio di alberi, sotto un'unica tenda o più tende contigue.

In seguito a prove comparative eseguite dal Commissariato nel 1929, si venne alla conclusione di adottare il metodo della pesata che dava la più alta mortalità di cocciniglie ed era meno pericoloso per gli operai. E in relazione a questo metodo si dovè compilare una speciale tavola dosimetrica. Le tavole dosimetriche sono tabelle per mezzo delle quali, conoscendo le dimensioni della tenda che avvolge l'albero, è possibile determinare la quantità di reattivo da impiegare. Poichè le tavole straniere esistenti si dimostrarono inadatte agli agrumeti italiani, trattati col metodo della pesata, il Prof. Bellio provvide a compilarne una originale idonea alle condizioni particolari, in cui si svolge la lotta da noi. Essa è informata al principio di « assegnare per ogni mc. di spazio racchiuso dalla tenda « quella quantità di acido cianidrico che nelle condizioni di « ambiente a pareti impermeabili, darebbe l'uccisione totale « delle comuni cocciniglie degli agrumi, aumentata di quel « valore che ci dovrà dare gli stessi resultati, quando invece « l'ambiente è quello formato da una comune tenda da fumiga- « zione porosa, ma di tessuto piuttosto fitto ».

La tavola è il resultato di numerose osservazioni ed esperienze compiute sul campo e costituisce un contributo di notevolissimo valore alla lotta contro le cocciniglie, e la cui importanza pratica non può sfuggire agli agricoltori intelligenti ed agli studiosi della materia.

Ma il Prof. Bellio ha voluto anche sottoporre a rigoroso esame il metodo della fumigazione multipla del Sansone, nel quale finora il dosamento veniva fatto come per il caso di un albero solo. Ciò era causa di incompleta distruzione delle cocciniglie, onde questo metodo, sebbene sia più economico e consenta il trattamento di agrumeti fitti, resultava in definitiva di efficacia assai problematica. Di qui la opportunità di rivedere il procedimento; ed infatti il Bellio, servendosi di modellini riproducenti le più comuni forme di coperture, ha determinato tutti gli elementi che occorrono per una razionale applicazione del sistema multiplo, in modo da attenuare il più possibile i difetti. Come conclusione dei suoi studi, il Bellio è di parere che si debba preferibilmente ricorrere alla fumigazione singola, ma che si potrà adottare quella multipla nel caso di agrumeti fitti, previa una giudiziosa rimonda delle piante, ed aumentando dal 10 al 20% la dose di cianuro per controbilanciare la perdita di gas e la sua irregolarità di concentrazione.

Abbiamo voluto richiamare l'attenzione sui lavori del Bellio, sia perchè, come giustamente egli dice, le fumigazioni dovrebbero divenire una pratica comune tra le molte razionali che l'intelligente agricoltore deve osservare per conseguire le migliori produzioni e la difesa delle piante dalle cause nemiche, sia perchè è doveroso segnalare l'opera dei tecnici e degli studiosi italiani, non inferiore a quella degli scienziati degli altri paesi.

ING. ALDO GIUNTINI

# I sistemi di irrigazione

*Stralciamo il seguente articolo dalla nuovissima pubblicazione « L'Elettro-pompa nella irrigazione » dovuta all'ing. Corrado Ruggiero, Professore nel R. Istituto Superiore di Ingegneria di Palermo (Istituto di costruzioni idrauliche), edita dalla « Compagnia Generale di elettricità » di Milano, segnalando la monografia a quanti dei nostri abbonati si interessano all'argomento.*

I sistemi di irrigazione più comunemente adottati sono i seguenti:

1) Irrigazione per scorrimento: l'acqua scola in fossatelli dai quali si sversa in lama sottile sul terreno, animata da più o meno velocità.

2) Irrigazione per sommersione: l'acqua ricopre il terreno, sia restando perfettamente stagnante, sia animata da una velocità appena sensibile.

3) Irrigazione per infiltrazione: l'acqua arriva alla radice delle piante filtrando nel terreno da canaletti scoperti o condotti sotterranei.

4) Irrigazione sotterranea o sub-irrigazione o drenaggio combinati, talora adottato, e tale che la rete sotterranea sia alternativamente irrigante o assorbente della umidità del terreno.

5) Irrigazione per aspersione od a pioggia: l'acqua viene distribuita al terreno sotto forma di pioggia, mediante reti di condotte in pressione.

La scelta tra l'uno e l'altro dei sistemi indicati va fatta in relazione alla disposizione altimetrica del terreno, alla sua natura, al genere di culture anche economicamente convenienti, al quantitativo di acqua a disposizione e ad altri elementi.

1) *Irrigazione per scorrimento.* — Il primo sistema, a scorrimento, si presenta con vari dispositivi, a seconda che l'acqua si distribuisce ai campi con sversamento da un solo lato di canaletti distributori o da ambo i lati, assmuendo rispettivamente la denominazione di irrigazione a fossatelli orizzontali o ad ali; si ha poi, per particolare forma del suolo, l'irrigazione a raggi. L'irrigazione per scorrimento può essere poi naturale od artificiale, a seconda che siano o no necessarie le sistemazioni del terreno.

Perchè si possa applicare l'irrigazione naturale occorre che la pendenza del terreno sia uniforme e la superficie senza forti irregolarità. Le pendenze dovranno essere almeno del 2-3% possono giungere fino al 10% ed anche oltre. La distanza da un canaletto all'altro dipende dalla pendenza e dalla permeabilità del suolo; maggiore è la permeabilità e più prossime fra loro dovranno disporsi le adacquatrici; in terreni con piccoli dislivelli la distanza potrà essere anche di 20-25 metri; con forti dislivelli 4-5 metri. Si ricorre alla sistemazione artificiale quando la pendenza è assai ridotta; si dispone il terreno a piani uniformemente inclinati con pendenza almeno del 4% In terreni pressochè piani e permeabili si ricorre alla sistemazione ad ali. La pendenza delle ali è del 4% in terreni leggeri e del 6% in terreni forti; la lunghezza normale delle ali è di m. 8. Questi sistemi con trasformazione artificiale della pendenza del suolo sono in genere assai costosi e determinano un certo impaccio all'agricoltura, ostacolando il movimento delle macchine agricole per il gran numero e la piccola estensione delle superfici inclinate; inoltre (in specie il metodo d'irrigazione ad ali) esigono un notevole consumo d'acqua. Il metodo ad ali è quindi indicato nei casi in cui si abbia abbondanza d'acqua e per culture che possano sopportare l'onere della sistemazione.

2) *Irrigazione per sommersione.* — Nel sistema per sommersione, che può applicarsi solo in determinati casi, il terreno si sommerge sotto uno strato d'acqua alto in media 30-40 cm. e per un determinato tempo, dopo di che l'acqua scola portandosi a sommergere una porzione di terreno posta a valle. Il

suolo deve essere pressochè orizzontale con pendenza al più del 2 ‰ e ciò allo scopo di evitare la costruzione di argini divisori troppo prossimi o troppo levati e conseguentemente per non avere una eccessiva altezza dello strato d'acqua. Il metodo è applicato specialmente alla cultura del riso; il rinnovo o meno dell'acqua è legato alla quantità di essa a disposizione nella coltivazione del riso si esige che il suolo sia perfettamente livellato, affinchè lo strato d'acqua sia ovunque uniforme. Talora come ad esempio nel Vercellese, gli scomparti di risaia sono preceduti da appositi compartimenti, detti *caldana*, ove l'acqua circola al fine di riscaldarsi. L'acqua, col sistema per sommersione, è meglio utilizzata, restando le perdite limitate a quelle per evaporazione.

3) *Irrigazione per infiltrazione*. I due sistemi ora menzionati sono quelli che esigono un maggior consumo d'acqua, mentre nel sistema ad infiltrazione laterale, e specialmente in quello della sub-irrigazione, l'economia d'acqua è assai notevole. Nella infiltrazione l'acqua giunge per capillarità alle piante; in terreni sciolti la penetrazione è maggiore in profondità da attribuire ai solchi nella infiltrazione superficiale dipende dalla natura del terreno; così pure dallo stesso fattore dipende la distanza dei canaletti e il quantitativo d'acqua necessario. Dato però che la imbibizione del terreno giunge solo fino ad una ridotta profondità ed espansione laterale, la distanza dei canaletti potrà essere tra 50 e 100 metri.

Questo sistema permette di utilizzare piccoli quantitativi di acqua e richiede una sistemazione del suolo di minor conto che non sia per gli altri sistemi prima esaminati; esso è però alquanto costoso per il tracciamento dei numerosissimi solchi necessari, i quali poi risultano di ingombro alla lavorazione meccanica; si addice quindi a culture ortensi ed arboree ed è diffuso principalmente nel Mezzogiorno d'Italia. Secondo i dati della Stazione Agraria Sperimentale di Bari i quantitativi di acqua necessari starebbero tra i 2000 e i 4000 metri cubi per la stagione irrigua, purchè il terreno venga particolarmente curato dopo ogni irrigazione.

4) *Sub-irrigazione o irrigazione sotterranea*, ottenuta mercè condotti porosi posti alla profondità di 0,60-0,80 m. Questo sistema, difronte al vantaggio di una minima spesa di esercizio e alla eliminazione di incrostazioni superficiali, offre l'inconveniente di un eccessivo costo di impianto che può giungere sino alle 10.000-12.000 lire per ettaro, dato il grande numero di condotti necessari. Affinchè si abbia realmente anche economia di acqua, occorre eliminare le perdite in profondità, il che si verifica in terreni superficialmente permeabili e con sottofondo impermeabile, terreni che in pratica raramente si riscontrano.

5) *Irrigazione a pioggia*. — Il più recentemente introdotto, per lo meno con estensione a rilevanti superfici di terreno è il sistema per *aspersione o a pioggia*. Gli impianti di irrigazione di maggiore importanza dispongono di apposite tubature, mobili o fisse o parte fisse e parte mobili, dalle quali si sprigionano, per mezzo di speciali apparecchi, detti ugelli, i getti che danno luogo alla pioggia artificiale.

L'irrigazione a pioggia, razionalmente eseguita, permette di evitare molti inconvenienti o di eliminare certe esigenze, insite nei sistemi di irrigazione cui prima abbiamo accennato.

Anzitutto con la distribuzione dell'acqua in pressione (ottenuta a mezzo di un dislivello di acqua oppure amezzo di pompe) si evitano le costose sistemazioni del terreno. Col sistema a pioggia l'acqua viene distribuita sotto forma di goccioline minute che non comprimono il terreno e vengono da questo gradualmente assorbite; la distribuzione è uniforme, cioè non resta alcuna zona meno bagnata di altre, al contrario di quanto avviene col sistema a scorrimento, ove le particelle di terreno più prossime al canale sversatore ricevono uno strato d'acqua maggiore delle altre. Si verifica poi soprattutto una notevole economia di acqua, giacchè le tubazioni in pressione possono addurre delle portate assai ridotte, al contrario dei canaletti scoperti, soggetti a forte perdite per evaporazione e filtrazione. Vi è poi la possibilità di regolare il quantitativo di acqua distribuita a seconda della stagione e del terreno.

Bisogna però dare alle tubazioni la pressione necessaria sia al deflusso dell'acqua che alla polverizzazione del getto che deve giungere ad opportuna distanza dalla bocca di emissione. Si può ritenere che occorra in media una pressione di 4 atmosfere (alla pompa), che dovrà essere fornita dalla moto-pompa; la spesa di esercizio può quindi essere considerevole e non sempre compensata dall'economia realizzabile della meno dispendiosa sistemazione del terreno e dal minor quantitativo d'acqua necessario rispetto agli altri sistemi.

Occorre quindi esaminare dettagliatamente il lato economico del problema.

Si è dimostrato in pratica che l'irrigazione a pioggia può essere conveniente se applicata a superfici di estensione inferiore ai 40 ettari.

ING. CORRADO RUGGIERO

# Buone regole di bachicoltura

1. — La quantità dei bachi da allevare deve essere proporzionata sopratutto agli *ambienti* e alla *quantità di foglia* disponibile.

2. — La disinfezione preventiva vale meglio della curativa, per cui, prima di iniziare l'allevamento dei bachi da seta, i locali e tutti gli attrezzi devono essere ben puliti ed accuratamente disinfettati, o con formadeide (400 grammi di formadeide commerciale in 30 litri di acqua per ogni 100 metri cubi di ambiente) o bruciando zolfo (7 a 10 grammi per ogni metro cubo di ambiente).

3. — Buona qualità di seme e buon allevamento dànno risultati ottimi.

4. — I bachi si devono tenere sempre molto radi, anche quando sono piccoli, ed allora potranno crescere sempre forti e robusti, e non periranno quando sono alle ultime età.

*I bachi devono parlarsi ma non toccarsi.*

5. — Il termometro non manchi mai nei locali di allevamento, e, specialmente nelle prime età dei bachi, sia *mantenuta costante*, più che è possibile, la *temperatura* del 180 R.

6. — Si viti assolutamente che i bachi vengano esposti a sbalzi di temperatura, e questa sia uniforme in tutto l'ambiente.

*La ineguaglianza della temperatura produce la ineguaglianza dei bachi.*

7. — Nei locali di allevamento dei bachi curare il ricambio dell'aria: rinnovarla continuamente, e procurare che sia sempre pura. *Aria, aria, aria, aria ai bachi;* evitando però le *correnti.*

8. — La foglia sia sempe fresca, si eviti raccoglierla nelle ore calde: la si trasporti accuratamente *senza comprimerla nei cesti o nei sacchi; se è bagnata* si asciughi, agitandola lievemente fra due lenzuola pulite. Si somministri la foglia asciutta, ed al grado dell'ambiente.

9. — I pasti siano misurati, frequenti, regolari. La misura è giusta quando all'ora di somministrare la nuova razione, pochissima ne rimane di quella data in precedenza, il numero dei pasti sia vario secondo l'età dei bachi e nei pasti si osservi la massima regolarità. Si sospenda il pasto regolare quando già molti bachi sono assopiti.

10. — Il personale addetto all'allevamento dei bachi osservi la più scrupolosa pulizia. E' vietato fumare, e portare sostanze che emanano cattivi odori, in prossimità degli allevamenti.

11. — *E' assolutamente vietato di toccare i bachi colle mani.* Si adoperino sempre le *carte forate o le reticelle.*

12. — *Il cambio del letto non sarà mai soverchio.*

13. — L'umidità non deve essere mai eccessiva nei locali di allevamento dei bachi: per questo, oltre alla ventilazione ed alla accurata pulizia dell'ambiente e dei letti, oltre a somministrare foglia asciutta, si mettano sul pavimento, agli angoli dell'ambiente, grossi pezzi di calce viva, da cambiarsi, tostochè, colla umidità, la calce si sarà sfiorita. Si usi polvere di calce anche nell'allevamento, spolverando i graticci specialmente quando i bachi sono in via di assopimento: ciò serve per disinfettare i letti, e sopratutto perchè i bachi riprendano assieme il pasto, e rimangano completamente puri. I bachi dimostrano di non sentire molestia alcuna anche con frequenti ed abbondanti spolverature di calce.

14. — Il bosco deve essere secco e rado, si prepari per tempo ed in modo da rendere facile ai bachi la salita al bosco.

15. — Dopo la quarta muta, invece di allevare tutti i bachi col sistema lombardo (graticci), almeno a *titolo di esperimento*, si allevi una parte dei bachi adottando i sistemi economici di allevamento (pezzone o cavallone friulano).

DOTT. BETA

# Una nuova benemerenza della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde

## 120.000 lire di premio per un maggior impiego di seta italiana

S. E. il Marchese De Capitani d'Arzago, Ministro di Stato, Senatore del Regno e Presidente di quel fiorentissimo e benemerito Istituto che è la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, ci ha mandato copia del regolamento del Nuovo Concorso bandito dalla cassa nel nobile intento di ottenere un maggior impiego di Seta Italiana.

Il Concorso è a premi in danaro sonante per la cospicua cifra complessiva di L. 120.000.

Nei saggi intendimenti della Cassa di Risparmio delle P. L. il concorso vuole risvegliare l'interessamento e la genialità degli industriali e degli artigiani italiani allo studio di nuovi impieghi della seta. E mira anche a promuovere le ricerche per la sostituzione di materie prime tessili, della lana sopratutto, di cui come è noto venne ridotta l'importazione e che dovrà sopratutto essere sostituita nel consumo nazionale da quell'*italianissimo* prodotto che è appunto la seta.

E per conseguire il nobile intento prefissosi la C. di R. delle P. L. si rivolge non solo agli industriali ed ai commercianti, ma anche agli agricoltori.

E noi siamo certi che anche questi ultimi — per la parte che li riguarda — risponderanno volonterosi al patriottico appello.

Ecco ora alcuni ragguagli circa le norme del Concorso.

Esso è diviso in quattro categorie:

A: *Tessuti e Manufatti* composti esclusivamente di seta. — B: *Tessuti e Manufatti composti* di seta in miscela con lana. — C: *Tessuti grigio-verde* per uso militare composti di seta tratta semplice o ritorta, cascame di seta a fiocco ottenuto da Bozzoli, in miscela con lana. — D: *Nuovi impieghi della seta*, sola o in miscela, tali da assicurare un consumo importante.

Possono partecipare al Concorso gli industriali e gli artigiani inscritti alle organizzazioni Sindacali.

I campioni dovranno essere prodotti in Italia con bozzoli italiani presentati alla giuria in numero bastevole per elementi di giudizio. Ad ogni campione dovrà allegarsi una descrizione della sua composizione, indicando il prezzo e spediti franchi alla *Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Via Monte di Pietà, 8 - Milano,* al quale indirizzo potranno chiedersi anche schiarimenti. Ogni campione sarà contrassegnato con un motto, che sarà ripetuto su busta chiusa contenente nome e indirizzo del concorrente.

La C. di R. delle P. L. nominerà una giuria per l'esame e assegnazione premi, il cui giudizio sarà inappellabile.

Gli elementi principali per il giudizio della Giuria saranno i seguenti:

1.) per i prodotti delle Categorie A), B) e D):

*a*) per tutti indistintamente i campioni: la rispondenza allo scopo pel quale il tessuto, manufatto o prodotto è destinato; la possibilità pratica di assicurare un consumo importante di seta; il prezzo di vendita del prodotto in rapporto al valore della materia prima serica;

*b*) per i tessuti, manufatti e prodotti misti con seta: la quantità di seta impiegata, il costo in raffronto a quello del prodotto di uso corrispondente senza impiego di seta.

2.) Per i tessuti della Categoria C) la presenza di caratteristiche il più possibile simili a quelle delle stoffe regolamentari di pura lana, nei seguenti particolari riguardi:

*a*) aspetto bello;

*b*) mano morbida e poco incartata;

*c*) maggiore possibile elasticità (allungamento dinamometrico) unita a conveniente resistenza;

*d*) inalterabilità agli agenti atmosferici;

*e*) coibenza;

*f*) resistenza al passaggio dell'acqua.

3.) Per le Categorie C) e D), a parità di merito, si darà la preferenza ai prodotti nei quali la seta entri sotto forma di filato di seta tratta semplice o ritorta.

Ogni eventuale contraversia per l'interpretazione del regolamento sarà risolta inappellabilmente dalla C. di R. delle P. L.

*Il grano d'inverno non dorme, ma continua a vegetare accumulando nei tessuti gli elementi nutritivi indispensabili al suo sviluppo: tra questi principalmente lo azoto nitrico dei nitrati.*

*Ecco la ragione dei grandi vantaggi che portano le nitratazioni invernali agli effetti delle maggiori produzioni.*

FERFOR

**Concime completo medicato**

(Formola del Dott. Prof. TEODORO FERRARIS)

# CURIAMO LE PIANTE!

## Consigli per Aprile

L'aprile, mese generoso di pioggia, offre propizia umidità allo sviluppo dei micromiceti parassiti, determinanti le prime contaminazioni sui germogli, come la *necrosi* da *Monilia* o da *Fusicladium*, la *bolla fogliare* e la *deformazione* dei rametti da *Exoascus* o *Trappima*, le *tacche* e la *perforazione* fogliare da *Clasterosporium* e *Phyllosticta*, le *albuzioni* ed il *mal bianco* da *Oidium* e via dicendo.

Non sempre la temperatura unisce il suo favore a permettere le contaminazioni primaverili, ma non appena il clima si raddolcisce in modo da offrire valori minimi superiori a 10° C e massimi aggirantesi intorno ai 20° C, non tardano a manifestarsi le svariate malattie crittogamiche, le quali, nelle culture specializzate, si diffondono con rapidità a tutte le piante lasciate indifese.

I primi tepori fanno ritornare alla vita attiva molti insetti dannosi e schiudere dalle uova le voraci larve, ovunque permettono la formazione delle nuove colonie di gorgoglioni nelle svariate culture.

Chi sa prevenire con trattamenti appropriati e tempestivi le prime manifestazioni patologiche della stagione e soffocare man mano i centri di contaminazione o sopprimere gli insetti precoci prima della loro moltiplicazione, può esser sicuro di potere assai più facilmente in seguito e con minor numero di trattamenti anticrittogamici od insetticidi mantenere le proprie piante immuni da infezioni e salvaguardate dalle aggressioni dei fitofagi.

Sono perciò consigliabili le seguenti cure preventive.

Sulle piante fruttifere, sia dal genere *Prunus*, con frutti a nocciolo, sia con frutti e semi, devesi eseguire una irrorazione cuprocalcica (poltiglia bordolese a 0,5 % dopo la caduta dei petali ed allo sbocciamento delle gemme fogliari. Nel caso dei peschi però la poltiglia dovrà essere maggiormente diluita (0,25%) perchè le foglie sono facilmente ustionate dalla soluzione cuprica.

Andranno trattati con poltiglia bordolese normale anche i nespoli del Giappone, soggetti alla ticchiolatura, difendendo in particolar modo i frutti ancor giovani. *Vaiolo fogliare* (Phytoptus) sin dalla prima vegetazione, è necessaria anche qualche irrorazione con solfato di nicotina e sapone (Monital) oppure con polisolfuri alcalini all'1 %, alternate a solforazioni. La somministrazione di solfo è vantaggiosa doppiamente perchè previene la necrosi dei germogli e più tardi la muffa a circoli dei frutti, combatte nei peschi, meli, albicocchi ed altre piante le comunissime *albugini*, il *mal bianco*, la *nebbia*, dovuti a varî fungilli superficiali.

Contro i gorgoglioni, subito dopo lo sbocciamento delle gemme fogliari, si ripeteranno irrorazioni con solfato di nicotina al due per mille, se del tipo A, od al quattro per mille se del tipo B. I gorgoglioni rivestiti di secrezioni cerose, come il *Hyalopterus* sono meglio combattuti aggiungendo al solfato di nicotina un po' di sapone molle, oppure usando il Monital, già preparato a questo scopo.

Scorgendo nei pescheti germogli incurvati, a foglie appassite, si abbia cura di reciderli subito per eliminare la larvetta della tignola (*Anarsia lineatella*) che li ha minati dall'interno.

Le irrorazioni con il suddetto solfato di nicotina eseguite alla schiusura delle gemme e dopo la fioritura sono indispensabili ai peri contro la tentredine (*Naplocempa*) ai meli contro l'*autonomo* e si rendono necessari in seguito su queste e su altre piante per proteggerle dalla voracità dei bruchi della *ragna del melo* (*Hyponomenta*) del *bombice dispari* (Bombyx dispar), dei bruchi pelosi (*Euproctis chrysorrhoea*).

Se qualche trattamento insetticida coincide con quelli anticrittogamici, si può, senza timore di danno, mescolare la soluzione a base di nicotina con la poltiglia bordolese.

Per evitare le contaminazioni dei frutticini o delle foglie per parte di piccole mosche, conviene provvedere alla loro cattura mediante le bottiglie caccia-mosche, contenenti crusca fermentata od aceto diluito al 25 % con acqua, che esercita una più attiva azione di richiamo. La crusca fermentata si prepara, lasciando per una giornata gr. 75 di crusca in acqua, che poi si filtra e vi si aggiungono gr. 2 di arsenito sodico, a scopo di evitare sviluppo di muffe.

*Nel vigneto.* — Quale primo trattamento anticrittogamico ai giovani germogli, da farsi non appena la temperatura offre minime giornaliere di 10° C e massime di 20° circa e vi sia umidità bagnante, è una buona solforazione leggermente ramata, seguita dopo alcuni giorni (secondo l'andamento stagionale e l'allungamento degli apici) da una irrorazione con poltiglia bordolese all'1 %, neutra o leggermente alcalina.

Al mattino per tempo si dia (se è necessario) la caccia ai cosiddetti « ladroni » (*Otiorrhynchus*) coleotteri nerastri, lunghi 1 cm. piriformie proboscidati, i quali divorano i germogli. Di giorno sono per lo più nascosti sotto le zolle al piede dei ceppi e di notte si portano sui tralci, di guisa che vi si possono ancora trovare intorpiditi nelle prime ore mattutine. Disponendo sotto le piante un ombrello capovolto e scuotendo leggermente i tralci, se ne raccolgono in buon numero per l'abitudine che hanno di lasciarsi cadere come morti al minimo urto.

*Nell'uliveto.* — Si deve prevenire l'occhio di pavone (*Cycloconium oleaginum*) con trattamenti di poltiglia bordolese all'1 %. Si recidano e si brucino i rami colpiti dal *punteruolo*, riconoscibili per certa rosura fuoruscente dai piccoli sbocchi delle gallerie.

*Nell'orto.* — Verso la metà del mese appare la farfalla del cardo (*Vanessa cardui*) volgarmente detta *Bella donna* o *Matonaia*, per macchie color rosso mattone sulle ali. I suoi bruchi di color nerastro, con peli spiniformi ramosi ed un anello giallo alla base, divorano le foglie dei carciofi, distruggendole talora tutte, anche su estese coltivazioni. Bisognerà salvaguardare le piante irrorandovi una soluzione di arseniato di calcio a 0,5 %. Si laveranno accuratamente in tal caso i carciofi prima di portarli sulla piazza. Utile è pure spiare le farfalle per notare su quali piante erbacee affidano le loro uova e distruggerle prima che schiudano i bruchi. Sarà bene prevenire su queste piante la *peronospora* (*Bremia lacturae*) se la stagione è umida, con la solita poltiglia bordolese.

Contro la *cavolaia*, le *pulci di terra*, valgono bene le frequenti polverizzazioni di calce viva e tabacco. Le polverizzazioni di solo tabacco si facciano alle piantine di cipolla, di porro, per allontanare le *mosche* determinanti il marciume del bulbo.

*In giardino* occorre solforare spesso le rose, così soggette al *mal bianco* e combattere l'afide verde. I germogli minati dalle tentredini debbono essere subito tagliati e bruciati.

Sui garofani, sulle begonie si facciano trattamenti anticrittogamici con poltiglia borghignona (solfato di rame e soda a 0,25 %) la quale non macchia il fogliame.

Dott. VIRGINIA BONGINI.

## Per Aprile nell'oliveto

Nelle regioni più calde si pratica l'innesto delle piante, di cui sia stata accertata la costante improduttività o la grande alternanza di produzione.

L'innesto deve essere praticato quando il terreno sia fresco od in seguito a qualche pioggia, per renderne più sicuro l'attecchimento.

Le forme di innesto da preferirsi, sono quelle a corona ed a scudo.

Dove siansi precedentemente seminate leguminose da sovescio, si iniziano i lavori di interramento non appena le piante abbiano raggiunto un certo sviluppo o siano in fioritura, badando nel lavoro, di non offendere le radici dell'olivo.

C. CAMPBELL

*Difesa contro il Cycloconium.* — Terminata la raccolta delle olive, effettuate le lavorazioni al terreno e le concimazioni, bisogna pensare a difendere l'olivo dagli attacchi delle malattie. Una grave infezione che funesta questa pianta, provocando la caduta delle foglie, è quella dovuta ad un fungo parassita che va sotto il nome di *Cycloconium* od *occhio di pavone*.

Questo fungo vive in genere nello stato ceroso che si forma sulla foglia dell'olivo adulto, ma può riscontrarsi anche sul picciuolo della foglia stessa e sui teneri germogli, oltre che sul frutto.

La cura contro questo parassita è da tempo conosciuta ma disgraziatamente non dovunque applicata. Consiste nel ripetere in genere due, qualche volta tre, irrorazioni con la solita soluzione di solfato di rame e calce all'1 ed anche all'1 e mezzo per cento.

L'epoca propizia per effettuare il primo trattamento cade proprio verso gli ultimi d'aprile e il mese di maggio.

La cura deve essere preventiva: quindi, quando si hanno le condizioni favorevoli di temperatura e di umidità per lo sviluppo del parassita, la pianta deve trovarsi già difesa contro di esso.

Questo trattamento, sia per l'efficacia diretta che ha contro il *Cycloconium*, sia per l'efficienza indiretta del solfato di rame sulla vegetazione, come stimolante, produce effetti meravigliosi, che si manifestano col maggior vigore della pianta e con la maggior costanza di produzione.

La irrorazione va fatta con la comune pompa irroratrice quando trattasi di olivi di altezza normale, con pompe più robuste e fornite di cannula di prolungamento per olivi di dimensioni maggiori.

R. LUPI

# Nozioni sui concimi chimici

CONCIMI FOSFATICI.

*Perfosfato minerale.* — I titoli più comuni sono: 14-16 %, 15-17 %, 16-18 %, 17-19 %, 18-20 %, 19-21 %, 20-22 % di anidride fosforica solubile in acqua e citrato ammonico. Contiene anche il 40-60 % di gesso. I perfosfati a titolo più alto sono i più convenienti perchè hanno un maggior contenuto di anidridre fosforica e quindi fanno risparmiare sulle spese di trasporto, magazzino e spandimento.

Il perfosfato è un concime d'azione pronta e piena in tutti i terreni, indispensabile per tutte le coltivazioni ed insostituibile. Si adopera prima delle semine e dei trapianti e per le concimazioni autunno-invernali dei prati, pascoli, piante arboree ed arbustive. Quantità per ettaro q. 5-10 ed anche più nelle colture molto intensive. La concimazione fosfatica è fondamentale e si deve effettuare in ogni caso onde evitare produzioni scarse e di non buona qualità.

CONCIMI AZOTATI.

*Solfato ammonico.* — Prodotto dell'industria italiana. Contiene il 20-21 % di azoto ammoniacale, ad azione pronta e graduale. Per tutte le coltivazioni e per tutti i terreni, specialmente per quelli alcalini. Si adopera prima delle semine e dei trapianti interrandolo coi lavori; in copertura per i prati e pascoli e per qualche coltura erbacea; all'impianto e annualmente per le piante arboree ed arbustive. Quantità per ettaro da q. 2 a 5 ed in qualche caso particolare anche più. Nel caso di concimazione localizzata per ogni pianta arborea da Kg. 1 a 4.

CONCIMI FOSFO-AZOTATI.

*Fosfato Biammonico.* — Contiene il 47-49 % di anidride fosforica solubile e il 18-19 % di azoto ammoniacale. Concime concentrato e complesso ad azione pronta e graduale, specialmente raccomandabile nelle località a trasporti difficili e costosi. Per le zone montuose è il concime ideale. Per le piante da fiore è pure il fertilizzante più indicato. Un quintale di questo concime corrisponde a q. 3 di perfosfato minerale e a circa q. 1 di solfato ammonico. Si impiega prima della semina o dei trapianti nella quantità di q. 1.50-3 per ettaro; in casi particolari anche in copertura; per le piante arboree Kg. 0,500 a 1,500 per pianta in autunno od a fine inverno.

COME SI POSSONO MESCOLARE I VARI CONCIMI.

Il *perfosfato* si può mescolare senza inconvenienti col solfato ammonico, coi concimi potassici e col gesso.

Il *fosfato ammonico* col perfosfato, con i concimi potassici (eccettuato il salino) e col gesso.

Il *nitrato ammonico* e il *solfonitrato ammonico* coi concimi potassici e col gesso.

Il *nitrato di calcio* col gesso; coi concimi potassici solo poco prima dell'uso; mai col perfosfato.

La *calciocianamide* col salino potassico e con il gesso.

I *concimi potassici* (solfato e cloruro) col perfosfato, col solfato ammonico, col gesso; con la calciocianamide e col nitrato di calcio solo al momento dell'impiego.

Il *gesso* con tutti i concimi.

Le mescolanze più comuni sono quelle del perfosfato coi solfato ammonico e coi concimi potassici.

Buona norma è quella di mescolare i concimi, prima del loro impiego, con sabbia asciutta o con terra fine e scorrevole o altro materiale adatto per aumentare la massa e rendere più facile e più uniforme lo spargimento.

PER ASSICURARE L'ESITO DELLE CONCIMAZIONI CHIMICHE.

Le concimazioni chimiche costituiscono uno dei mezzi fondamentali del progresso agrario. Per averne il massimo rendimento occorre che si verifichino le condizioni necessarie.

*Nel terreno non deve mancare la sostanza organica* che esercita benefica influenza sulle proprietà fisiche e chimiche aiutando i processi biochimici e di assimilazione delle sostanze nutritive. Le concimazioni periodiche col letame o gli apporti di materia organica in altra guisa (sovescio, ecc.) sono, pertanto, indispensabili.

Il *terreno deve contenere una sufficiente quantità di calce* che esplica funzioni importantissime correggendo i terreni difettosi e quindi rendendo più sicura l'azione di tutti i concimi. Regolari somministrazioni di calce nei terreni calciocarenti sono indispensabili.

Il *terreno deve essere ben lavorato e bene sistemato.* Con le lavorazioni profonde e accurate e la buona sistemazione si immagazzina più acqua negli strati profondi del terreno, si migliorano le proprietà fisiche generali, che influiscono potentemente sui processi della nutrizione rendendoli più attivi, e si distruggono le cattive erbe. In tal guisa si vengono a rendere le concimazioni chimiche completamente efficaci.

*I grani giallognoli o, comunque, sofferenti, devono essere concimati senza ritardo con NITRATO DI CALCIO, il concime nitrico di prontissimo effetto che in pochi giorni darà nuovo vigore alle giovani piantine, sviluppando le radici, intensificando il colore verde dei culmi e delle foglie e predisponendo la coltura alle più elevate produzioni.*

# = FRA RIVISTE E GIORNALI =

COLTIVARE UVE DA TAVOLA. — Le buone uve da tavola troverebbero collocamento data la vicinanza di diverse piazze importanti, purchè si riesca a produrle a un prezzo relativamente buono. Sorà perciò da tener presente l'*optimum* delle distanze, da abolire qualsiasi [illegible] piante legnose, da far uso di razionali consociazioni con ecolture arbacee teporanee da servirsi di mano d'opera specializzata per la fecondazione artificiale, per il diradamento degli acini per l'imballagio, ecc.

Fra le molte varietà esistenti ce ne sono di praticamente buone, varietà del resto anche di recente consigliate dai più eminenti tecnici: Primus, Perla di Csaba, Regina, Italia. Delizia di Vaprio Pansè precoce, Angelo Pirovano, Servant e Spagna St. Jeannet.

Dato il diverso comportamento delle singole varietà in dipendenza della fertilità del terreno, dell'epoca di maturazione, della resistenza alle malattie, saranno da adottare sistemi di potatura diversa e modalità di impianto che potranno variare di caso in caso.

RICORDATE! — Consumate quanto più presto vi è possibile gli stocchi di granoturco. Eviterete in tal modo due malanni.

1) la conservazione e futura infestazione della piralide del granoturco.

2) una eventuale, vistosa multa!

(*L'agricoltore veneziano*)

PER CACCIARE LA FAINA. — La faina non sopporta i rumori sgradevoli... acuti... quei rumori che irritano in sostanza anche l'orecchio umano. Volete provare? Quando dalle peste e dallo sterco dubitate del ricovero della faina, appostatevi ben nascosti con il vostro fucile e prendete con voi un compagno armato di tutto punto per far dei rumori. Può servire l'arrotamento di una falce, la limatura dei denti di una sega, gli acuti di un violino da ragazzi.... Se la faina è nel luogo sospettato, dapprima la udrete a muoversi, sbuffare. Poi non tarderà molto a prendere la fuga e venire a farsi fucilare.

(*La caccia e la pesca*)

COME RICONOSCERE LA RICCHEZZA DEI TERRENI SENZA ANALISI. — Ci si chiede: può riconoscersi, senza l'ausilio dell'analisi, se un terreno sia ricco o meno di anidride fosforica?

Confermiamo che solo l'analisi può dare indicazioni esatte e sicure. Ad ogni modo l'esame delle origini del terreno può dare qualche indicazione. In tesi generale, fra i nostri, solo i terreni di origine vulcanica sono abbastanza forniti di fosforo. Il Dr. Meyer dell'Istituto di Hohenheim ed il Dr. Hoaglad dell'Università di Berkeley, hanno di recente, fatto diventar di moda il seguente metodo di indagine: Nel terreno da esaminare, seminano del pomodoro. Dopo una quindicina di giorni esaminano le pianticelle, anzi le due prime foglie delle giovani piante: se esse sono drizzate verso l'alto, formando un angolo acuto, si può senza altro stabilire che il terreno è privo dell'alimento fosfatico; se invece si piegano verso il basso ne contiene in notevoli quantità. Tutte le posizioni intermedie danno indicazioni di ricchezza intermedia.

(*La Sicilia Agricola*)

COME ACCRESCERE LA DURATA DEI PALI DI SOSTEGNO. — Normalmente vengono adoperati come sostegni i pali di castagno, di acacia, di salice etc. Questi sostegni morti hanno però l'inconveniente della breve durata sia per cause di origine crittogamica che producono l'infradiciamento della parte a contatto del terreno, sia per cause di origine fisica, come urti, eccessivo carico etc. Per aumentare la durata di questi sostegni morti da alcuni è seguita la pratica della immersione dei pali (parte che va sotterrata) in una soluzione di solfato di rame al 5%. Vi è però un altro sistema che volentieri suggeriamo, per essersi dimostrato pratico, efficace, ed economico. E' quello della immersione della porzione dei pali che va sotterrata, in una soluzione di olio di catrame, previo riscaldamento dei pali stessi in un comune forno da pane (temper. 200°) per 20-25 minuti. Per la buona riuscita del trattamento occorre che i pali siano tagliati nell'annata, cioè freschi. La spesa è convenientissima, dato anche il poco costo dell'olio di catrame che trovasi facilmente in commercio, ed è più che largamente compensata dalla maggior durata dei pali, che viene ad essere sempre duplicata, spesso triplicata.

ERBAI PER ZONE ARIDE. — Le zone aride, ghiaiose che offrono scarsa resistenza alla siccità sono parecchie. In esse la coltura del granturchino da foraggio (*sorghetto*) non è sicura a cagione della siccità. Nel terreno dove c'è la possibilità di irrigazione si può convenientemente attuare la consociazione sorgo gentile-veccia, perchè la veccia senza l'acqua di irrigazione offrirebbe poca resistenza. Dove non c'è irrigazione al posto della veccia si può sostituire una leguminosa da foraggio e da granella, dotata di buona resistenza alla siccità estiva, cioè la *soia, detta* comunemente in campagna *cafè mato*. L'epoca di semina delle due piante consociate può andare dalla metà di aprile al mese di maggio. Dopo la aratura si semina la soia, poi si erpica e si semina il sorgo gentile, in quantità uguale per le due piante.

(*Gazzetta del contadino*)

REVISIONE ALLE CANTINE. — Bisogna provvedere subito ad una rivista di tutti i vini esistenti in cantina, in modo da poter tempestivamente correggere quelli che si riscontrano non completamente al posto. E' opportuna, anzi, urgente, questa rivista, per mettere a punto le cure necessarie a molti vini che non potrebbero attraversare l'estate senza cadere preda di malattie. Se leggera tendenza allo spunto fosse riscontrata in qualche partita, converrebbe subito eseguire un trattamento con *Enosanol Ottavi* in dosi variabili ma sempre aggirantesi sui 100-300 gr. per ettolitro. Bisogna precisare che questo ottimo prodotto esiste in due speciali preparazioni rispettivamente pei vini bianchi e per quelli rossi.

(*Il coltivatore*)

COME SI DEVE TENERE I SEME-BACHI IN ATTESA DELLA SCHIUSURA. — Non abbiate troppa fretta di fare arrivare il seme e, appena giunto, abbiategli dei riguardi e, sopratutto non tenetelo come se fosse una scatola di fiammiferi e non datelo in mano ai bambini. In attesa di portarlo alla incubazione ponetelo in una camera ove non entrano nè cani, nè gatti, nè galline e lontana dai rumori esterni buschi e repentini. Vicino al seme, che poserete su di una tavola senza toglierlo dalla scatola, entro la quale vi pervenne dallo stabilimento di confezione, mettete un termometro che non deve superare possibilmente i 10 R. Se per caso dovete un giorno accorgervi che il mercurio segnasse un grado di più, non allarmatevi e non fate retrocedere la temperatura ma procurate di mantenerla al grado al quale è salita, fino a che non sia ora di portare il seme all'incubazione. Trasportate tanto il seme, che i bacolini appena nati, da casa vostra alla camera di incubazione e viceversa, nelle ore in cui non vi siano perturbazioni atmosferiche, come vento o intemperie, il primo avvolgendo con carta la scatoletta che lo contiene, i secondi ponendoli in cesti ben coperti con carta e panni di lana. Mettete i bacolini nel locale che avete destinato all'allevamento e che avrete energicamente pulito e disinfettato in precedenza.

## La pubblicità agricola negli Stati Uniti d'America

Se l'industria agricola della California si è potuta enormemente sviluppare, ciò è da ascriversi alla pubblicità eseguita sui vari giornali e alle altre forme di propaganda. Viene ricordato a questo scopo che nel 1905 i produttori agricoli vendettero per dollari 9.936 467 mentre nel 1933 le vendite raggiunsero la somma di dollari 73.298.730. Nel 1907 i produttori agricoli della California destinarono la somma di dollari 6 mila a scopo propagandistico, e scelsero lo Stato di Iowa mercato su cui eseguire la prova; il risultato fu un aumento del 50 per cento delle vendite in quello Stato della propaganda in tutto il mercato nord-americano. Dal 1907 alla fine del 1933, la somma spesa dagli agricoltori californiani in pubblicità è stata di dollari 19.382.541, ossia meno dell'1 per cento sul totale complessivo delle vendite.

# = ECHI DI CRONACA AGRARIA =

L'ON. ACERBO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI AGRICOLTURA

Abbiamo appresa con vivo compiacimento la nomina di S. E. il Barone Giacomo Acerbo dell'Aterno a Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, avvenuta nei giorni scorsi con voto unanime dei rappresentanti di tutti gli Stati convenuti alla riunione.

Siamo certi che con la sua ben nota attività e competenza e signorilità il Barone Acerbo non sarà certo da meno di tutti gli illustri uomini che lo hanno preceduto nell'alta carica di capo del benemerito grande Istituto fondato da S. M. Vittorio Emanuele III, nostro amatissimo Re.

IL NUOVO CONTRATTO BIETOLE PER IL 1935. — Le Commissioni dei bieticultori e degli zuccherieri hanno ultimato le trattative per il contratto di coltivazione bietole.

Si tratta in complesso della rinnovazione delle clausole economiche dei contratti scaduti. Saranno invece perfezionate quelle relative al controllo delle consegne in modo da impedire ogni indisciplina.

Le organizzazioni contraenti si sono impegnate di stabilir entro il 31 maggio venturo le modalità di controllo e le relative sanzioni uniformandosi alle eventuali norme per il disciplinamento delle coltivazioni da fissarsi nella prossima riunione della corporazione.

Anche il contratto di quest'anno si basa sulla superficie controllata e sul quintalato, fissato questo per ogni coltivatore, con lo stesso criterio dello scorso anno, questi viene autorizzato a consegnare anche l'eventuale eccedenza sul quintalato massimo assegnato.

Tali eccedenze e i relativi compensi chilometrici saranno liquidati nella campagna 1936-37, alle condizioni che saranno fissate per detta campagna.

IL SUCCESSO DELLA FIERA DI VERONA. — Dopo l'inaugurazione la Fiera ha avuto subito una prima giornata intensa di affari. Un'enorme folla di agricoltori e di commercianti è affluita nei vari quartieri della Fiera, dove le contrattazioni hanno largamente superato le cifre degli anni precedenti. Particolarmente intenso è stato il movimento al campo della Fiera cavalli, dove già nel primo giorno sono stati venduti oltre 4000 cavalli, per un importo di circa tre milioni di lire. Attivissimi il traffico anche sui mercati delle macchine agricole e fortissima l'affluenza in tutte le altre mostre ed al campo sperimentale.

IL CONVEGNO PER LA CASA RURALE. — Nella giornata di domenica l'On. Rossoni ha inaugurato il convegno per il miglioramento della vecchia casa rurale al quale hanno partecipato oltre duecento tecnici convenuti da ogni parte d'Italia. I lavori del convegno si svolsero nella giornata di lunedì sotto la presidenza dell'On. Tassinari. Fra i presenti notato l'On. Muzzarini presidente della Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Relatori Ufficiali furono il prof. Ronchi, l'Ing. Zanelli, il prof. Zucchini ed il prof. Balestrieri.

Il convegno, che ha trattato il problema dai punti di vista economico tecnico, sanitario e finanziario, è stato specialmente caratterizzato da una profonda e fattiva collaborazione fra gli agricoltori, i lavoratori dell'agricoltura, gli ingegneri, i tecnici agricoli i geometri, gli industriali dei materiali da costruzione e specialmente quelli del cemento che vi erano convenuti, cioè fra tutte le categorie interessate al problema.

PER I LIBRI GENEALOGICI DEL BESTIAME. — Si sono tenute in questi giorni all'Istituto internazionale di agricoltura, per iniziativa di questo, alcune riunioni di una Commissione di esperti governativi per l'esame della parte tecnica di un progetto di convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di tenuta dei libri genealogici del bestiame. Erano rappresentati i seguenti Paesi: Cecoslovacchia, Cuba, Egitto, Germania, Grecia, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria. Ha presieduto le sei riunioni l'On. Massè, ex Ministro del Commercio di Francia. E' stato redatto uno schema di convenzione da sottoporsi a suo tempo ad una conferenza internazionale diplomatica.

Con tale convenzione fra l'altro si stabiliscono le norme generali per l'organizzazione e la tenuta di libri genealogici del bestiame; per la identificazione degli animali iscritti; per il controllo dei rendimenti e per la redazione dei certificati da estrarre dai libri genealogici. La Commissione degli esperti ha anche compilato un modello-tipo di tale certificato.

PER LE MASSAIE RURALI. — La Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in relazione alle disposizioni del Segretario del Partito, ha formulato un vasto programma da svolgere nella circoscrizione del Governatorato e nella Provincia di Roma per l'assistenza e per l'elevazione delle massaie rurali. di concerto con gli organi provinciali della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, dell'Artigianato e dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia.

E' già stato iniziato il Corso di giardinaggio presso il Gruppo della Garbatella. Il Corso organizzato dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, dal Fiduciario del Gruppo e della Segretaria del Fascio Femminile, sarà svolto dalla signora Maria Troili, assistente per la campagna.

La conferenza inaugurale è stata tenuta dal prof. Corrado Simoncini, del R. Istituto tecnico agrario di Roma, sul tema: « La ornamentazione della casa rurale e delle sue adiacenze ».

Hanno già fatto seguito alla lezione introduttiva istruzione ed esercitazioni sul terreno.

In alcuni Paesi della Provincia già si stanno organizzando corsi di pollicoltura, di orticoltura, di economia domestica e impianti di aziende modello per la massaia rurale.

UN CORSO DI ECONOMIA E TECNICA DELLE SISTEMAZIONI DEL TERRENO. — Il Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli ha preso l'iniziativa di svolgere nel prossimo mese di aprile un Corso di economia e tecnica delle sistemazioni del terreno per laureati in agraria, con particolare riguardo ai tecnici dipendenti dalle Cattedre di agricoltura.

Con questa iniziativa detto Sindacato intende affiancare l'azione svolta dal Governo, concretatasi nell'istituzione di una speciale sezione per le sistemazioni del terreno nell'ambito del Concorso del grano e dell'azienda agraria.

Il Corso sarà inaugurato giovedì 11 aprile al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con l'intervento del ministro Rossoni.

Esso sarà aperto da una prolusione che sarà tenuta dal sen. prof. De Cillis sul tema: « Problemi tecnici della sistemazione dei terreni » e consterà di un breve ciclo di conferenze.

Il Corso comprenderà inoltre un viaggio di istruzione che avrà inizio sabato 13 aprile in alcune zone d'Italia, particolarmente interessanti per i tipi di sistemazione adottati.

L'IMPORTAZIONE DELLA FRUTTA E VERDURA IN ERITREA ESENTATA DAI DIRITTI DI CONFINE. — MASSAUA, 20. — L'Alto Commissario S.E. De Bono, con effetto immediato, ha concesso l'esenzione dai diritti di confine per la frutta e verdura fresca, importata in colonia. Un altro decreto dell'Alto Commissario fissa un cospicuo premio per gli agricoltori che, durante l'esercizio finanziario corrente, avranno ampliati o trasformati nuovi terreni, rendendoli adatti alla coltura ortiva irrigua. La notizia è stata accolta con viva simpatia dai numerosi agricoltori di questa Colonia.

CONCORSO A PREMI PER LE MIGLIORI DISSERTAZIONI DI LAUREA RIFLETTENTI LA SERICOLTURA. — Con l'intento di incitare gli studenti dei RR. Istituti Superiori Agrari di Bologna, Firenze, Milano, Perugia, Pisa e Portici a dedicarsi alla sericoltura, l'Ente Nazionale Serico bandisce un concorso fra i laureati in Scienze Agrarie per le migliori dissertazioni scritte, riflettenti la sericoltura, con preferenza per quelle che abbiano portato un contributo originale, presentato nelle sessioni d'esame di laurea dell'anno accademico 1934-35.

Saranno assegnati sei premi, uno per ciascun Istituto, consistenti in una medaglia d'argento e L. 500 (lire cinquecento).

Coloro che intendono partecipare al concorso, dovranno presentare domanda su carta bollata da L. 3, entro 5 giorni dal termine della sessione d'esame autunnale, al Direttore dell'Istituto nel quale hanno ottenuto la laurea, unendo copia della dissertazione, che verrà trasmessa all'Ente Nazionale Serico, a cura della Direzione dell'Istituto.

Analogo concorso è stato indetto per gli studenti dei RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali di Bari, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Roma, Torino, Venezia, della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste, degli Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali di Bologna e Palermo, e della Università « L. Bocconi » di Milano.

# IN BIBLIOTECA

## LIBRI RICEVUTI

— *Note ed osservazioni su terreni salsi* del Dott. Oscar Bonfiglioli — Cattedra Amb. di Agricoltura di Portomaggiore (Ferrara) L. 5.

— *Principî di Filosofia fisica*: «Il Principio Unico». Nuova Teoria dei «Minimi Fisici» di Giulio Del Pelo Pardi — Roma, Tip. Federazione dei Consorzi Agrari. L. 8.

— *Atti ufficiali e cronaca* dell'Istituto sperim. per l'avicoltura e l'coleificio di Imperia — Tipografia Nazionale, Imperia.

— *La Concimazione dei frumenti a maturazione precoce e normale* del Dott. Gino Vanneccini e Prof. Enrico Avanzi — Roma, Comitato Naz. incremento concimazioni.

— *La Riforma Sindacale dell'Anno XII* di Carlo Antonio Avenati — Torino, G. B. Paravia e C. L. 3,25.

— *La pesca sportiva* — Vademecum del Pescatore dilettante di Giovanni Voltan — Edizioni Etna, Catania. L. 4.

— *Tecnica della Contabilità* nelle piccole e medie aziende del Rag. Ernesto Lavagnini — Casa Edizioni Etna, Catania. L. 3,50.

— Annali della Sperimentazione Agraria — Vol. XV e XVI — Fondazione per la sperim. agr. Ministero dell'Agricoltura e foreste — Roma, Libreria Treves di Ulrico Hoepli. L. 16 e L. 10.

— *Scritti vari di Tabacchicoltura* del Dott. Michele Benincasa — Roma, Ente Nazionale di protezione del Tabacco Italiano. L. 10.

## "IL PESCATORE DILETTANTE„

Abbiamo ricevuto il numero di Saggio della nuova rivista: *Il Pescatore Dilettante*, edito dalla Soc. An. Editrice Cinegetica di Milano, che è già anche editrice e proprietaria della ben nota rivista *Il Cacciatore Italiano*, che i nostri lettori conoscono da anni essendo loro data in abb. cumulativo al prezzo ridotto di L. 26, invece di 30.

Compilatore della nuova Rivista, che si presenta in veste tipografica assai pratica, nitida ed elegante, sarà il Rag. Ugo Veronese. Questo primo numero de *Il Pescatore Dilettante* non potrebbe più felicemente presentarsi di quello che ha fatto; e cioè con uno splendido ritratto in prima pagina di S. M. la Regina Elena, che come si sa, è un'augusta ed appassionata ed abile pescatrice.

Circa gli scopi che la bella e interessante rivista si propone, c'è quello assai giusto di tutelare un bene collettivo di inestimabile valore, quale è il patrimonio ittico nazionale. Ed a questo scopo il *Pescatore Dilettante* invita senz'altro tutti i cittadini d'Italia a denunciare chiunque violando leggi e regolamenti di pesca, rechi danno alle acque ed ai pesci.

Salutiamo con piacere la nuova rivista, augurandole ogni migliore successo.

V. Lavezzini — Potatura delle piante da frutto. Ramo editoriale degli agricoltori. Via Vittorio Veneto, Palazzo Margherita. L. 2,50 (per gli abbonati a questo periodico — L. 2,25).

Il volumetto, del Prof. Lavezzini, dopo avere tratteggiato la importanza della potatura ed averne esposti i criteri informatori, tratta in 12 capitoli, illustrati da originali disegni e fotografie, in modo completo delle norme pratiche di potatura, che l'A. riassume con molta efficacia in 10 punti, corrispondenti a tanti fondamentali principî, che vanno dall'equilibrio della linfa, alla proporzione fra chioma e radici, alla fruttificazione, alle produzioni fruttifere, ecc. Segue la descrizione accurata delle varie produzioni legnose e fruttifere, dei mezzi sussidiari della potatura, delle principali forme di allevamento, ecc.

F. Francolini — La ricostituzione dell'oliveto. Ramo editoriale degli agricoltori. Via Vittorio Veneto, Palazzo Margherita. L. 2,50 (L. 2,25 per gli abbonati di questo periodico).

Fra le forze più favorevoli alla rinascita dell'olivicoltura italiana, va forse messa in prima linea la possibilità tecnica di ringiovanire i vecchi oliveti, ridotti per incuria ed ignoranza a un groviglio di rami infruttiferi, minati dalla carie, inariditi dalle malattie e dai licheni, con una chioma spoglia che una linfa languente stentatamente mantiene in vita. Con opportuni interventi chirurgici, queste piante sono in grado, e in modo quasi infallibile, di riprendere il giovanile vigore.

# *Dai Mercati e dai Campi*

BESTIAME — *Perugia* - Buoi da macello: 1ª L. 230 a 250, id. 2ª 200 a 220, id. 3ª qual. 140 a 170; vacche 1ª qual. 200 a 220, id. 2ª 175 a 190, id. 3ª 100 a 130; giovenche 1ª qual. 230 a 250, id. 2ª 210 a 220, id. 3ª 170 a 190; giovenchi 1ª qualità 230 a 250, 2ª 210 a 220, id. 3ª 170 a 190; vitelli 1ª qual 240 a 260, id. 2ª 220 a 230, id 3ª 210 a 220; vitelloni 1ª qualità 240 a 260, id. 2ª 220 a 230, id. 3ª 210 a 220; vitelli latte di 1ª qual. 300 a 320, id. 2ª 280 a 290 al quintale.

*Cuorgnè* — Bestiame da macello: buoi L. 12 a 25 al mg.; vacche 12 a 15; vitelli e manzi 22 a 24; sanati 30 a 35.

*Fermo* — Buoi da vita L. 220 a 240; buoi da macello 200; vacche da acello di 1ª 180 a 220; 2ª 140 a 160; manzi e manze 180 a 240; vitelli da 250 a 320 al quintale.

*Fermo* — Suini lattonzoli L. 2 a 2,10 al kg. a peso vivo.

*Mantova* — Suini grassi da kg. 100 a 160 L. 300 a 320, da 160 a 200 kg. 320 a 340; magroni 280 a 300 al quintale; lattonzoli 90 a 110 al capo, pronta consegna. — I suini da kg. 100 a 130 L. 300 a 310, da kg. 160 a 180 L. 320 a 330; magroni da 30 a 50 kg. L. 290 a 300, da 50 a 70 kg. L. 280 a 290 al quintale.

*Mondovì* — Capretti da L. 30 a 35 al mg.; agnelli L. 20 a 25.

FORAGGI E MANGIMI — *Fermo* - Fieno maggengo L. 20 a 24; agostano 20 a 24; paglia 8 a 10 al quintale.

*Mantova* — Maggengo di prato irriguo nuovo L. 27 a 29; agostano 25 a 27; terzuolo 22 a 24; erba medica 19 a 21, id. fienata 17 a 19; paglia di frumento 12 a 14, id. di riso 7 a 9 al quintale.

*Mortara* — Maggengo L. 24 a 26; agostano 20 a 23; terzuolo 20 a 22, id. seghezzatura 12 a 14; paglia di frumento press. 10 a 12, id. di segale 10 a 12, id. di avena 10 a 12 al quintale.

*Torino* — Seme trifoglio violetto zero cuscuta L. 300 a 450 il quintale.

*Vicenza* — Maggengo sciolto L. 24 a 26, id. pressato 25,50 a 27,50, id. agostano sciolto 23 a 26. id. pressato 24,50 a 27,50, id. terzuolo sciolto 19 a 23; erba medica 1° taglio sciolta 20 a 22, id. 2° e 3° taglio 18 a 20; paglia di frumento sciolta 13 a 15, id. pressata 15 a 17 al quintale magazzino produttore.

SEMI DA PRATO — *Vicenza* - Quotasi (tela per merce): Semi da prato: Trifoglio in natura L. 270 a 300; loietto italiano 125 a 150; colza 130 a 150; ravizzone 110 a 130; senape bianca 160 a 180 al quintale.

VINI — *Castelnuovo Scrivia* - Vino rosso da pasto da L. 70 a 85 all'ettolitro; vino nostrano gradi 11 da 80 a 90; vino fino di pianura da 110 a 115; id. di collina da 120 a 140; barberati da 105 a 115; vino finissimo da bottiglia da 160 a 180; bianco secco comune da 80 a 90; id. qualità fine da 90 a 95; moscati da 130 a 160.

*Gavi* — Barbera da L. 100 a 120 all'ettolitro; vino comune da pasto da 70 a 80; bianco secco cortese tipico Gavi da 90 a 120.

*Fermo* — Vino 60 a 90 all'ettolitro.

*Moncalvo* — Vino da pasto comune da L. 90 a 110 all'ettolitro; Barbera e vini fini da 135 a 190.

*Mondovì* — Vino superiore da L. 120 a 140 l'ettolitro; vino comunale da pasto da 80 a 110.

*Rocchetta Ligure* — Vino nero comune da pasto da L. 70 a 90 all'ettolitro; Barbera da 110 a 125; bianco secco da 80 a 90; id. dolce da 90 a 120; Barbera extra da 125 a 150.

*Vicenza* — Vino Clinton 10 a 11 gradi nuovo 80 a 90; nostrano da pasto gr. 10 10 1/2 90 a 100; id. superiore 10 1/2 a 12 gradi 120 a 145; id. inferiore 8 a 9 1/2 gradi 70 a 80; fino da bottiglia 260 a 370 all'hl. cantina prod.

OLII E SEMI OLEOSI — *Cabras* (Cagliari) - Il prezzo per l'olio di prima qualità si aggira sulle L. 420-450 l'ettolitro.

*Fermo* — Olio commestibile L. 550 a 600 al quintale.

*Ierzu* (Nuoro) — Olio oliva a L. 400 l'ettol., presso magazzino produttore.

*Savona* — Si quota: olio d'oliva Riviera extra L. 600; mangiabile corrente 580; raffinato 595; olio di semi arachide al quintale.

*Vicenza* — Seme lino nostrano L. 160 a 170 al quintale.

POLLAME — *Milano* - Tacchini vivi L. 5 a 5,25, morti 6,25 a 6,50 al kg.; Tacchine vive 5,50 a 6,00, morte 7 a 7,25; Anitre vive 5,50 a 6,50; Faraone vive 8 a 8,25; Capponi vivi 8,50 a 9,00; Pollastri vivi: 1ª qual. 9,75 a 10,25, 2ª qual. 9 a 9,25; id. esteri 2ª qual. 8 a 8,25; Galline naz. vive 5,50 a 5,75; id. est. 5,25-5,50; Conigli vivi 3-3,20, m. 3,80-4, Piccioni 2,75-3.

# RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

## I veleni domestici

Un articolo della *Revue*: « Come si avvelena in Francia » è impressionante. Nei grandi centri è pressocchè impossibile ottenere del latte puro: manipolato dapprima nelle scrematrici, che lo privano della panna, viene poi allungato con l'acqua e siccome, così impoverito, farebbe cattiva figura, gli si migliora l'aspetto con qualche colorante: zafferano, curcuma o cartamo: infine, per evitare la decomposizione di codesta miscela, la si riscalda o vi si getta dell'acido borico.

Il vino viene sopratutto allungato coi tagli; ma lo si fabbrica anche con acqua e glucosio, utilizzando le vinacce e colorando il prodotto con la tinta di Fismes.

La birra dovrebbe essere prodotta col luppolo e l'orzo: questi elementi costano troppo e pertanto la frode si esercita a trovare succedanei a buon mercato, ricorrendo a sostanze spesso nocive, come l'acido picrico, la quassia amara, il cubebe, ecc.

La cioccolata si fabbrica, non già col cacao puro, ma col carname di questa mandorla, dopo che ne è estratta la sostanza grassa, o burro di cacao; questa si sostituisce col sego di vitello;

Il caffè è adulterato con colorazioni artificiali quando è di qualità scadente o svariato, o con miscele di farine di ghiande, di frumento, ecc., torrefatti, nonchè con la cicoria.

Il thè si fabbrica anche con foglie di biancospino, di camelia, di mirtillo, di quercia, ecc.

Il burro subisce falsificazioni innumerevoli: specialmente vi si incorpora la margarina e l'olio di cacao, o burro vegetale.

Le farine, il pane, lo strutto, l'olio d'oliva, il pepe ed altre derrate si prestano a svariate sofisticazioni. Una frode generale è poi quella dei « preservativi », come l'acido borico, il borace, i floruri, i bisolfiti, l'aldeide formica ecc., che per le loro proprietà sterilizzanti, si mettono negli alimenti per conservarli, senza considerare affatto che se taluni sono soltanto malsani, altri sono decisamente velenosi.

### Un contraveleno generale

E' quello consigliato da Crousel sul « *Bullettin Vèterinaire* » il quale può rendere dei grandi servizi quando si ignora esattamente la natura del veleno di cui si debbono combattere gli effetti. Esso consiste in latte addizionato del 5% di borato di soda. Il latte, per la sua materia e la sua caseina protegge le mucose contro l'azione corrosiva degli acidi, delle basi, ecc.

Ecco come si deve applicare la cura:

1. — Provocare vomiti con 5 centigrammi di emetico in un bicchiere di acqua tiepida, e ripetere ciò al bisogno;

2. — Qualche minuto dopo il vomito somministrare il latte freddo col 5% di borato di soda;

3. — Sollevare le forze del malato con caffè, china zuccherata e fredda, e qualche goccia di etere solforico.

(Trattamento che si può applicare ai cani, riducendo la dose dell'emetico a seconda della taglia del soggetto).

## Fior di pensieri

— Il buon garbo trae con sè molti requisiti, i quali in sostanza sono la gentilezza, la cortesia, la bontà. (*Smiles*).

— Senza cuor contento non c'è bene che valga, come col cuor contento non c'è male che nuocia in questo mondo. (*M. d'Azeglio*).

— Chi nel giudiar gli uomini ha severo il senno e indulgente il cuore, è anima buona. (*Manzoni*).

— Il genio fonda gl'imperi, lo spirito pubblico li conserva, l'egoismo li distrugge. (*Ségur*).

### PRIMAVERA

O primavera che ti rinnovelli,
che vita accendi nelle morte cose,
che dalle spine fai fiorir le rose
e rendi al tronco i teneri arboscelli,
apri negli occhi miei gli occhi tuoi belli
e dal mio cuore che il dolor compose
traggan le mani tue meravigliose
un cuore ignaro con desii novelli.
O primavera che all'amor ritorni
poi che tessè la neve un virginale
letto all'antica amante addormentata,
dammi la fede nei futuri giorni,
la virtù dammi al desiderio eguale,
dammi la gioia che mi fu negata

EDVIGE VERDURA

## LA SFINGE

QUESITO A PREMIO

Trovare quattro numeri consecutivi di tre cifre cadauno, la cui somma faccia 1976.

Spiegazione del giuoco pubblicato nel precedente fascicolo: *N-oca*.

Ci mandarono in tempo la spiegazione esatta: Carla Gesti — Dott. Elvio — Fracchia Saverio — Ronzoni — Celso Rossi — Geom. Giuseppe Scarafia — Giardini Guido, Tecnico agrario — Rena Ponti — Alceo Pastore — Capitano Natali Renato — Nlia Carini — Cap. Umberto Dortos — Eugenio Vilaperra — Elisa ed Olga Mariangeli — Nonni Rapetta — Rag. Roberto De Robertis — Fiorella Vicentini — « Ritta ».

La sorte ha favorito elso Rosso, cui abbiamo spedito i colori.

*LA SFINGE*

## PER FINIRE

Dal professore Tal dei Tali.

— Ah dottore io sto male, molto male!....

— Bene, bene, mostratemi la lingua.... Più fuori ancora... Bravo! Adesso tenetela così e ditemi come vi sentite.

* * *

Fra due amiche.

— Cara mia, una visita procura sempre un piacere.

— Lo credi tu?!... Dammene un esempio.

— Ecco, vedi, la persona che viene a visitarti, o ti fa piacere quando si presenta, o, nella peggiore ipotesi, quando se ne va.

## LA RADIO AGRICOLA

### MILANO-TORINO-GENOVA-TRIESTE-FIRENZE-Roma 3°

Milano: kc. 814 - m. 368,6 - kw. 50 — Torino: kc. 1140 - m. 263,2 - kw. 7 — Genova: kc. 986 - m. 304,3 - kw. 10 — Trieste: kc. 1222 - m 245,5 - kw. 10 — Firenze: kc. 610 - m. 491,8 - kw. 20 — Roma 3: kc. 1258 - m. 238.5 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio Rurale

### ROMA-NAPOLI-BARI-Milano 2°-Torino 2°

Roma: kc. 713 - m. 420,8 - kw. 50 — Napoli kc. 1104 - m. 271,7 - kw. 1,5 — Bari: kc. 1059 - m. 283,3 - Kw. 20 - Milano 2°: kc. 1348 - m. 222,6 - kw. 4 — Torino 2°: kc. 1357 - m. 221,1 - kw. 0,2 — Roma onde corte (2 Ro): kc. 11.810 - m. 25,40 - kw. 9.

Ogni giorno feriale: ore 8 e 17,55 comunicato dell'ufficio presagi e bollettino metereologico - ore 18 notiziario agricolo e quotazioni dei mercati del grano. Ogni mercoledì e venerdì: ore 18,20 comunicato dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura (in italiano e lingue estere). Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

**PALERMO** kc. 565 - m. 531 - kw. 3.

Ogni giorno feriale: ore 13,30 bollettino metereologico - ore 20 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

**BOLZANO** kc. 536 - m. 559,7 - kw. 1.

Ogni giorno feriale: ore 12,25 bollettino metereologico - ore 13,30 notiziario agricolo Ogni domenica: ore 10 trasmissione agraria dell'Ente Radio-Rurale -

## ENTE RADIO RURALE

### Radioprogrammi scolastici della 1ª quindicina di Aprile

*Lunedì* 1 — Oreste Gasperini: *a*) Dialogo con Aprile; *b*) Musiche allegre.
*Mercoledì* 3 — Alfredo Baiocco: I racconti del Tempo - Nascita della Terra.
*Sabato* 6 — Mastro Remo: Disegno radiofonico.
*Lunedì* 8 — Le opere del Regime - Visita all'Istituto « Benito Mussolini » (Nella ricorrenza della giornata della doppia Croce).
*Mercoledì* 10 — Galar e Artù - I grandi Musicisti Italiani - G. Battista Lulli.
*Sabato* 13 — G. Nicoletti Pupilli: *a*) Lezione di canto; *b*) Esecuzioni corali.
*Lunedì* 15 — Luisa Lelli: In giro per l'Italia - Firenze.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*

*Vice Direttori*: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53-55

# PIANTE

DA FRUTTO
ORNAMENTALI
E DA
IMBOSCHIMENTO

# VITI

INNESTATE CON LE
MIGLIORI VARIETÀ DI
UVE DA TAVOLA E DA VINO
E SELVATICHE AMERICANE

CATALOGO GENERALE GRATIS A RICHIESTA

**MACCARESE**

SOC. AN. DI BONIFICHE - CAPITALE L. 40.000.000

ROMA - VIA CRESCENZIO 2 - ROMA

# SEMENTI PIANTE

FRANCESCO
VAN DEN BORRE
TREVISO

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

# I FILETTI EXTRA DI DENTICE FLORIO

PRODUZIONE SPECIALE DELLA

**S. A. TONNARE FLORIO**

## Agenti depositari

EMILIA - MARCHE - UMBRIA - ABRUZZI - CAMPANIA - SICILIA - SARDEGNA
**Inia & Di Gaetano** – P. Generale Scio, 13 - TRAPANI

LOMBARDIA
**Soc. An. E. Agnoletto** - Via S. Lucia, 1 - MILANO

PIEMONTE
**L. Viarengo** - ASTI e TORINO - Docks P. Nuova V Comp.

VENETO - VENEZIA GIULIA - VENEZIA TRIDENTINA
**D. Coccon** - Fond. d. Misericordia, 2591 - VENEZIA

LAZIO
**S. di G. Piazza** - Piazza dell'Emporio, 15 a - ROMA

PUGLIE - LUCANIA
**L. Larocca** - BARI

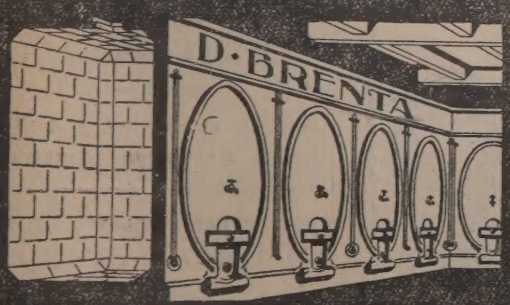
LIGURIA
Provincie - Genova e La Spezia: **S.C.A.S.** - P. F. Corridoni, 8-4 - GENOVA
» Imperia e Savona - **G. Lanteri** - ONEGLIA

TOSCANA
**R. Del Bravo** - Borgo dei Greci, 25 - FIRENZE

IN OGNI BUON NEGOZIO DI GENERI ALIMENTARI

# RADIOMARELLI

# BOTTI IN CEMENTO E VETRO




PER VINI · OLII · LIQUORI
ALCOOL · NAFTA · PETROLI ecc.

COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

ING D. BRENTA MILANO Via M. Giuriati 5 TEL. 53.071

PRIMA DITTA ITALIANA SPECIALIZZATA

# INDIRIZZI UTILI

## Marche per bestiame

TARGHE METALLICHE per contrassegnare il bestiame.
TANAGLIE PER TATUAGGIO per bovini, ovini, suini, conigli.
MARCHE e ANELLI per avicoltura.
*Chiedere listino speciale a*
**I. & M. BERNAREGGI**
**PONTE CHIASSO**

## Stabilimenti di avicoltura e coniglicoltura

CONIGLIERIA "REX,,
ALFIANELLO (Brescia)
**Riproduttori "Rex,, di ogni colore**
Listino prezzi e disponibilità gratis a richiesta

**Pollicoltori**
preferite nei vostri acquisti sempre le Ditte raccomandate in questa pagina
**FARETE IL VOSTRO INTERESSE**

**ALLEVAMENTI AVICOLI GIOV. SAVORELLI - RAVENNA**
**Grande disponibilità** di pollastre Leghorn tipo Vancouver, robuste dall'uovo grosso, a fetazione infernale, di alto pedigrée.
Pollastre Romagnole colorate di grande resa.
Tacchini americani: bronzati, neri e bianchi.
Faraone: Oche romagnole le più feconde - Anatre.
Ogni animale è allevato nella libertà dell'aperta campagna
**Uova e pulcini a prezzo di mercato.**
**PREZZI RIDOTTI - LEALTA' - FIDUCIA**

**Conigli - Cani - Polli - Incubatrici**
CHIEDERE LISTINO
PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA
**L. POCHINI** - Settignano (Firenze)
Chiedere listino gratis - Volendo il catalogo illustrato franco, raccomandato spedire L. 5

**ALLEVAMENTI AVICOLI**
**Dr. LINO ZANONI - Carpi (Modena)**
LIVORNESE BIANCA selezionata
CONIGLI delle razze più pregiate da carne e da pelliccia
COLOMBI - FARAONE - FAGIANI - TACCHINI
*Chiedere listino rimettendo francobollo da cent. 50*

## Uffici ritagli giornali

**L'ECO DELLA STAMPA**
Via Giuseppe Compagnoni. 28 - MILANO
ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.
Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

**L'Araldo della Stampa**
legge e ritaglia tutti i giornali e riviste del Mondo
**Agricoltori, Parlamentari, Commercianti, Artisti, ecc.**
chiedere schiarimenti a
**Piazza Campo Marzio, 3 - Telef. 65.867 - ROMA**

## Concimi

*Liberate le coltivazioni orticole*, specie i cavoli assaliti dai bruchi che divorano le foglie, polverizzandole con *CONCIME FERT insetticida, anticrittogamico, concimante*, adatto per tutte le colture; dai trattamenti invernali alle piante fruttifere, agli agrumi, alle piante floreali in serra, ai cereali, frumento ecc.
Pacco campione Kg. 3, franco L 9;. Kg. 100: L. 65.
**Dr. P. ZAMBELLI - San Gervasio, 2 - BOLOGNA**

## Disinfettanti

**CREOLINA**
Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'**AFTA EPIZOOTICA** nè caustica, nè tossica
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome "CREOLINA,,
Vendesi in tutte te buone Farmacie e Drogherie
**Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON - Sampierdarena**

## Mangimi per bestiame

***Pollicoltori***
sia per l'acquisto dei vostri mangimi completi e composti, che materie prime separate, chiedete listino di vendita direttamente alla
**Fabb. it. Mangimi concentrati "ALADINA,,**
**Milano - Rogoredo - Cas. Postale 3**

## Enologia

**VINI SEMPRE SANI**
**Ditta Cav. G. B. RONCA**
**VERONA - Piazza Erbe 26**
Conservatrice - Disacidante - Chiarificante - Rigeneratore - Enocianina liquida
BREVETTO N. 27205

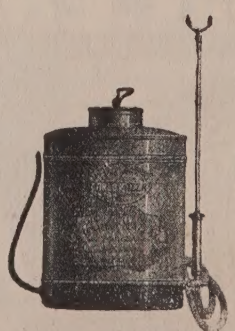
## Vivai e viti

VIVAI DI PIANTE
fruttifere, industriali ed ornamentali
**GIUSEPPE FAGNOLI**
Via Saffi, 17
TERRA DEL SOLE (Forlì)
Le mie piante sono interessanti a tutti perchè vendo il mio prodotto e non commercio.
Prezzi modici e vantaggiosi.
La mia serietà è garenzia delle varietà.
CHIEDERE LISTINO

**VIVAIO SCUOLA E. OTTAVI**
CECCANO (Roma)
Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI
**Chiedere catalogo**

**VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO**
**da preferirsi**
**ANTONINO BUCCA**
MILAZZO (Messina)
*DOMANDARE CATALOGO GRATIS*

## Pompe irroratrici



**DITTA**
**CARLO MAZZA**
**TORTONA (Alessandria)**
Antica e Premiata Fabbrica di **Pompe irroratrici** automatiche ed a mano per la **peronospora** e tutto il materiale inerente
**Cataloghi gratis a richiesta**

# Banca d'Italia

**Capitale nominale L. 500.000.000**
**Id. versato L. 300.000.000**

## Situazione al 10 Febbraio 1935-XIII

### Attivo

| | | Diff. situaz. decade precedente |
|---|---|---|
| | | Migliaia di lire |
| Oro in cassa | 5,822,484.314,30 | + 144 |
| Altre valute auree: | | |
| Crediti su l'estero | 42,212,411.93 | —30845 |
| Buoni del Tesoro e biglietti esteri | 7,102,369.80 | —1720 |
| Riserva totale | 5,871,799,093.03 | —32121 |
| Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato | 1,772,798,105.— | — |
| Cassa | 293,622,302 26 | + 2882 |
| Portafoglio su piazze ital. | 3,757,822,581.31 | —85680 |
| Effetti ricev. per l'incasso | 6,158,910.05 | + 63 |
| Anticipazioni: | | |
| su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie | 1,039,513,186.49 | -193089 |
| su sete e bozzoli | 24,316.75 | — |
| Titoli dello Stato e titoli garantiti di proprietà | 1,379,495,871.20 | + 4325 |
| Titoli di pertinenza della Cassa di ammortamento del Debito Pubblico | — | — |
| Conti correnti nel Regno: | | |
| prorogati pagamenti alle Stanze di compensazione | 23,804,190.85 | —12650 |
| altri | 45,190,734.49 | + 378 |
| Azionisti a saldo azioni | 200,000,000.00 | — |
| Immobili per gli uffici | 155,567,079.85 | + 21 |
| Istituto per la ricostruzione industriale - Sez. immobilizzi industriali | 977.105,397.85 | —2727 |
| Partite varie: | | |
| Fondo di dotazione del Credito Fondiario | 30,000,000.00 | — |
| Impiego della riserva straordinaria patrim. | 32,485,000,00 | — |
| Impiego della riserva speciale di proprietà degli Azionisti | 145,027,908.50 | +3972 |
| Impiego Fondo Cassa pensioni della Banca | 259,416,121.81 | +5?00 |
| Debitori diversi | 762,622,053.76 | —6029 |
| Spese del corrente esercizio | 9,900,366.70 | +2385 |
| Depositi in titoli e valori diversi | 29,097,356,319.46 | +114052 |
| Portite ammortizzate nei passati esercizi | 400,240.745.27 | —2256 |
| Totale generale | 46,318,750,287.63 | — |

### Passivo

| | | |
|---|---|---|
| Circolazione dei biglietti | 12,613,450,800.00 | —178788 |
| Vaglia cambiari e assegni della Banca | 278,738,848.15 | — 56348 |
| Depositi in conto corrente | 630,170,435.74 | — 33115 |
| Conto corr. del R. Tesoro | 80?,000,000.— | — |
| Capitale | 500,000,000.— | — |
| Massa di rispetto | 100,000,000.— | — |
| Riserva straordinaria patrimoniale | 32,500,000.— | — |
| Conti correnti vincolati | 309,681,821.38 | +22545 |
| Conto corrente del Regio Tesoro, vincolato | 1,169,242,066.25 | —87288 |
| Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno | 15,951,193.44 | + 2 |
| Cassa autonoma di ammortamento del Debito Pubblico interno | — | — |
| Partite varie: | | |
| Riserva speciale di proprietà degli Azionisti | 145,990,186.64 | + 833 |
| Fondo speciale Azionisti investito in immobili per gli uffici | 46,000,000.— | — |
| Creditori diversi | 572,?59,361.82 | +9333 |
| Rendite del corrente eserc | 51,608,501.86 | +4141 |
| Utili netti eserc. precedente | 55,?59,706.64 | — |
| Depositanti | 29,097,356,319.46 | +114025 |
| Partite ammortizzate nei passati esercizi | 400,240,745.27 | —2256 |
| Totale generale | 46,318,750,?87.63 | — |

Rapporto della riserva ai biglietti in circolazione ed a ogni altro impegno a vista 41,15 %.
Rapporto dell'oro ai biglietti in circolazione 44,33 %.
Saggio normale dello sconto 3 1/2 % (dal 25 marzo 1935-XIII).

# BANCO DI NAPOLI

**Fondato nell'anno 1539**

**Fondo di dotazione: L. 500.000.000 - Riserve: L. 928.429.901.018**

## Direttore Generale: On. GIUSEPPE FRIGNANI

NAPOLI: Direzione Generale - Sede S. Giacomo - Donnaregina - Monte Centrale di Pietà - Spirito Santo - Direzione Agenzie - N. 8 Agenzie di Città.

FILIALI: Agnone - Alessandria - Altamura - Ancona - Andria - Aquila - Ariano Irpino - Atri - Atripalda - Avellino - Aversa - Avezzano - Bari Sede - Bari Direzione Agenzie - Barletta - Benevento - Bitonto - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Campobasso - Caserta - Cassino - Castellammare di Stabia - Castellana - Castrovillari - Catanzaro - Cava dei Tirreni - Cerignola - Chieti - Corato - Cosenza - Crotone - Firenze - Fiume - Foggia - Foligno - Formia - Francavilla Fontana - Gaeta - Gallipoli - Genova - Gioia del Colle - Gioia Tauro - Giugliano - Giulianova - Gorizia - Grumo Appula - Guardia Sanframondi - Irsina - Ischia - Isernia - Isola Liri - Lagonegro - Lanciano - La Spezia - Lecce - Livorno - Lucera - Maglie - Marcianise - Martina Franca - Matera - Melfi - Mercato Sanseverino - Milano - Mola di Bari - Molfetta - Moliterno - Monopoli - Monte Sant'Angelo - Montescaglioso - Muro Lucano - Nardò - Nicastro - Nocera Inferiore - Nola - Nuoro - Oristano - Ortona a Mare - Ostuni - Ozieri - Paola - Perugia - Pescara - Piedimonte d'Alife - Pisticci - Pizzo - Potenza - Pozzuoli - Putignano - Reggio Calabria - Rionero in Vulture - Roma - Rossano - Ruvo di Puglia - Salerno - S. Giovanni in Fiore - S. Giuseppe Vesuviano - Sansevero - Santa Maria C. V. - Sarno - Sassari - Sava - Secondigliano - Sessa Aurunca - Siderno Marina - Stigliano - Sulmona - Taranto - Taurianova - Tempio Pausania - Teramo - Terni - Terranova Pausania - Torino - Torre del Greco - Trani - Trento - Trieste - Tripoli - Vasto - Venezia - Venosa - Villa S. Giovanni - Zara.

FILIALI ALL'ESTERO: Buenos-Ayres - Chicago - New York.

CORRISPONDENTI: Su tutte le piazze del Regno e dell'Estero.

FILIAZIONI AUTONOME: Banco di Napoli, Trust Company of New York e Banca Agricola Commerciale del Mezzogiorno.

*SEDE DI ROMA*: Via del Parlamento.

*AGENZIE DI ROMA*: Via Carlo Alberto 28 - Palazzo del Parlamento - Piazza Rusticucci.

# Pasqua in Francia

*Per facilitare l'andata in Francia dei turisti stranieri, le grandi Reti ferroviarie francesi rilasceranno all'estero, durante le vacanze di Pasqua, dei biglietti speciali, portanti da frontiera a frontiera, per tutto il percorso, una riduzione del 40 % con impegno di un soggiorno minimo di 6 giorni in Francia. La riduzione è portata al 50 % per le comitive di almeno 15 persone.*

*Questi biglietti saranno rilasciati dall'11 al 27 aprile, e saranno valevoli per il ritorno fino al 2 maggio incluso.*


SGARAVATTI
SEMENTI
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALOGO GRATIS

ELETTROZONATORI
per la potabilizzazione delle ACQUE - Depurazione, disinfezione dell'ARIA - Stabilizzazione, sterilizzazione, risanamento dei VINI - **Conservazione** perfetta UOVA, FRUTTA, DERRATE :: ::
OZONOTERAPIA
INDUSTRIA NAZIONALE DELL'OZONO
Via del Mille, 23 - TORINO

Prof. B. MALKMUS
e TH. OPPERMANN

## DIAGNOSTICA CLINICA DELLE MALATTIE DEGLI ANIMALI DOMESTICI

**È la traduzione di un manuale che ha visto in Germania ben dieci edizioni e che da un trentennio costituisce una guida pratica sia per lo studente, sia per il veterinario esercente nella sua attività quotidiana.**

**In-8° di pag. XII-250 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela**

**Lire Venticinque**

Prof. EW. WEBER

## LE MALATTIE DEI BOVINI

**« Si tratta di un'opera eminentemente pratica... Anche gli stessi agricoltori ed allevatori di bestiame troveranno nel libro del prof. WEBER le nozioni meglio adatte ad apprestare i necessari soccorsi d'urgenza ».**

**Bollettino d'Agricoltura.**

**In-8° di pag. XVI-406 con tavole a colori e figure. Rilegato uso tela**

**Lire Venticinque**

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
TORINO 116 - Corso Raffaello, 28

**Agenti in tutti i capoluoghi di provincia**

AGRICOLTORI
DISTRUGGETE
GLI INSETTI NOCIVI
ALLE PIANTE E AL BESTIAME, USANDO
I PRODOTTI ALLA NICOTINA DEL MONOPOLIO ITALIANO

SAPONE ALLA NICOTINA
ESTRATTO DI TABACCO
SOLFATO DI NICOTINA
INSETTICIDA MONITAL
prodotto integrale preparato con solfato di nicotina

OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS
CHIEDETELO ALLA DIREZIONE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO IN ROMA



## *Ai Viticoltori!*

I *pericoli* della manipolazione della calce viva. Le *inesattezze* derivanti dall'impiego della comune calce spenta (grassello) di cui non si conosce il reale contenuto di calce viva si possono evitare solo con il

**CALCECOL**
**NOME E MARCA DEPOSITATI**

Calce idrata colloidale tecnicamente pura
**Speciale per la preparazione delle poltiglie bordolesi**
*Solo con il CALCECOL si può essere certi della dosatura della calce, e quindi della buona preparazione dei tipi di poltiglie bordolesi*

### ISTRUZIONI PER L'USO

**POLTIGLIA BORDOLESE ACIDA** - Per preparare 100 litri di poltiglia si prendano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0,250. Si fa la soluzione pel solfato di rame in 90-95 litri di acqua, e a parte si fa il latte di calce, stemperando il CALCECOL in 5 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese acida si versa il latte di calce nella soluzione di solfato di rame, agitando via via, e saggiando di tanto in tanto la reazione della poltiglia per mezzo di una cartina reattiva di tornasole. *L'aggiunta del latte di calce si arresta nel momento in cui la cartina reattiva, immersa nella poltiglia, non diviene più rossa ma rimane nel suo proprio colore.*

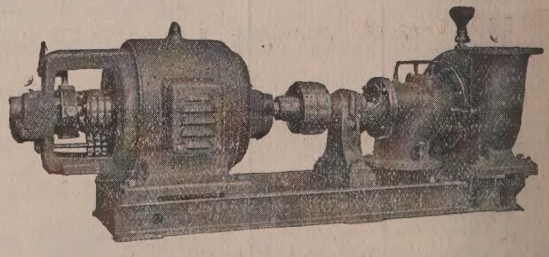
**POLTIGLIA BORDOLESE ALCALINA** - Per preparare 100 litri di poltiglia si usano: Solfato di rame cristallizzato Kg. 1 - CALCECOL Kg. 0.500. Si fa la soluzione del solfato di rame in circa 50 litri di acqua e a parte si fa il latte di calce stemperando il CALCECOL in altri altri 50 litri di acqua. Per preparare la poltiglia bordolese alcalina, la soluzione del solfato di rame si versa tutta lentamente e agitando, nell'intera quantità di latte di calce.

**Per acquisti rivolgersi alla**
**SOC. LA COMMERCIALE B. P. D.**
**ROMA - Corso Umberto I, 267**



# *Marelli*

## MACCHINE ELETTRICHE
D'OGNI POTENZA
E PER QUALSIASI APPLICAZIONE



POMPE PER LA CASA
PER I CAMPI
PER L'OFFICINA

ERCOLE MARELLI & C., S. A. - MILANO